

RAPPORTO ANNUALE

SEDE AICS DI MAPUTO





Publicato da:

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Sede di Maputo

Rua Damião de Góis 381,
Maputo, Mozambico

Tel. +258 84 86 05 343

E-mail: maputo@aics.gov.it

Redazione e concetto: Miguel Almeida

Supervisione: Paolo Enrico Sertoli e Maria Cristina Pescante

Progetto grafico: MNB - Maningue Nice Brand

Interviste realizzate a: Fernando Arão, Dona Júlia, Hipólito, Assucena, Jaqueline Lichucha, Marcos Augusto

Foto di copertina:

Donne: Chimoio – Donne che danzano durante la raccolta dei mango.

Copyright: Andrea Borgarello

Baobab: Albero iconico della savana africana, simbolo dei paesaggi e delle comunità dell’Africa Australe.

Fonte immagine: Archivio fotografico

Colosseo di Roma: Monumento simbolo della storia e dell’identità culturale italiana.

Fonte immagine: Archivio fotografico



INDICE

| cap | | pag. |
|-----------|--|------|
| 01 | - Messaggio del Titolare della Sede AICS di Maputo - Dott. Paolo Enrico Sertoli | 4 |
| 02 | - AICS nell’Africa Australe Mappa con i 5 Paesi di competenza ed evidenziazione dei nostri uffici | 5 |
| 03 | - Organigramma | 6 |
| 04 | - AICS Maputo in numeri Alcuni dati sulla sede: Grafico a torta dei finanziamenti per settori e Paesi Numero del personale | 7 |
| 05 | - AICS 10 anni: i momenti migliori del decennio Per ogni anno, evidenziazione di un evento rilevante | 8 |
| 06 | - Agenda 2030 | 10 |
| 07 | - Presentazione dei Paesi di competenza | 12 |
| | Mozambico | 12 |
| | Zimbabwe | 14 |
| | Malawi | 16 |
| | Zambia | 18 |
| | Angola | 20 |
| 08 | - Le 5 P della Cooperazione Italiana | 22 |
| | P di Pianeta | 23 |
| | Settore ambiente Storia con un ricercatore del museo | |
| | P di Persone | 29 |
| | Salute, agricoltura, genere e inclusione Storia sul diabete | |
| | P di Prosperità | 39 |
| | Infrastrutture e creazione di occupazione Storia dei tirocini inclusivi | |
| | P di Partenariati | 45 |
| | Eventi Storia della giovane studentessa nel Master di Trieste | |
| | P di Pace | 50 |
| | DELPАЗ ed emergenze Storia di un agricoltore DELPAZ | |
| 09 | - Prospettive per il 2026 | 55 |
| 10 | - Fotografia di gruppo della sede | 56 |



Messaggio titolare

Cari lettori,

Questa edizione del Rapporto Annuale celebra i dieci anni dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), segnando al tempo stesso il decimo anniversario della Sede di Maputo.

Il Rapporto ripercorre l'evoluzione della nostra presenza nella regione, presenta i principali risultati raggiunti e offre una panoramica dei Paesi di competenza della Sede di Maputo: Mozambico, Zambia, Malawi, Zimbabwe e Angola.

Si tratta quindi di un mandato regionale che copre l'area dell'Africa australe centro-orientale, con Maputo come hub principale e, a partire dal 2025, con il rafforzamento del coordinamento attraverso il nuovo Ufficio di Programma di Lusaka, competente per Zambia e Malawi.

Il Rapporto è organizzato attorno alle cinque priorità strategiche - Pianeta, Persone, Prosperità, Partenariati e Pace - in linea con l'impegno verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), e valorizza le testimonianze di chi è protagonista diretto dei processi di sviluppo.

In questi dieci anni, la Sede di Maputo - tra le più rilevanti nel continente africano - ha sostenuto lo sviluppo sostenibile nella regione. Tra i risultati più significativi del decennio si può senza dubbio segnalare il supporto al Centro di Biotecnologia

dell'Università Eduardo Mondlane (UEM), che ha contribuito - nel biennio 2020-2022 - in modo decisivo alla risposta nazionale alla pandemia da COVID-19, rafforzando le capacità diagnostiche.

Allo stesso modo, iniziative come DELPAZ (finanziata da UE ma con implementazione affidata ad AICS) hanno accompagnato il Paese nel consolidamento della pace e della coesione sociale nelle Province centro-nord del Paese

Abbiamo operato al fianco delle comunità, ampliando progressivamente la nostra presenza. L'apertura dell'Ufficio di Chimoio, nel 2023, ha rafforzato l'intervento nella Provincia di Manica e nel Corridoio di Beira, soprattutto nel settore dello sviluppo rurale. Più recentemente, nel 2025, l'apertura dell'Ufficio di Programma di Lusaka ha migliorato il coordinamento delle iniziative in fase di implementazione in Zambia e Malawi, confermando l'impegno della Cooperazione Italiana in tutta l'Africa australe.

L'Africa australe rappresenta da sempre una priorità strategica per l'Italia, come dimostrano le missioni del Sistema della Cooperazione Italiana allo Sviluppo tenutesi nel 2024 e 2025 e le visite istituzionali di alto livello a Maputo, come la visita del Presidente della Repubblica, On. Sergio Mattarella avvenuta nel luglio 2022 nell'ambito di una Visita di Stato ufficiale alla Repubblica del Mozambico. Nel corso della visita, è stato firmato un Accordo pluriennale di Cooperazione allo Sviluppo tra Italia e Mozambico (Piano Indicativo Pluriennale - PIP - 2022 - 2026), con la partecipazione di rappresentanti istituzionali italiani e mozambicani.

Il 2025 ha segnato il mio ultimo anno come Titolare della Sede AICS di Maputo. È stato un anno significativo: dall'apertura dell'Ufficio di Programma di Lusaka alla riapertura del Museo di Storia Naturale di Maputo dopo importanti lavori di riqualificazione, fino al lancio di un'iniziativa strategica sull'economia blu a Cabo Delgado, in partenariato con ENI. Concludo questo incarico con orgoglio e fiducia nel futuro, dopo quattro anni di crescita istituzionale e risultati concreti.

Un ringraziamento speciale va a tutto il personale della Sede AICS di Maputo per la grande dedizione e professionalità dimostrate, alle Rappresentanze Diplomatiche competenti (Ambasciate di Maputo, Lusaka, Harare e Luanda), alle istituzioni partner, alle organizzazioni della società civile italiane e locali, alle agenzie delle Nazioni Unite e a tutti coloro che hanno contribuito a questo percorso condiviso. Vi auguro una buona lettura.

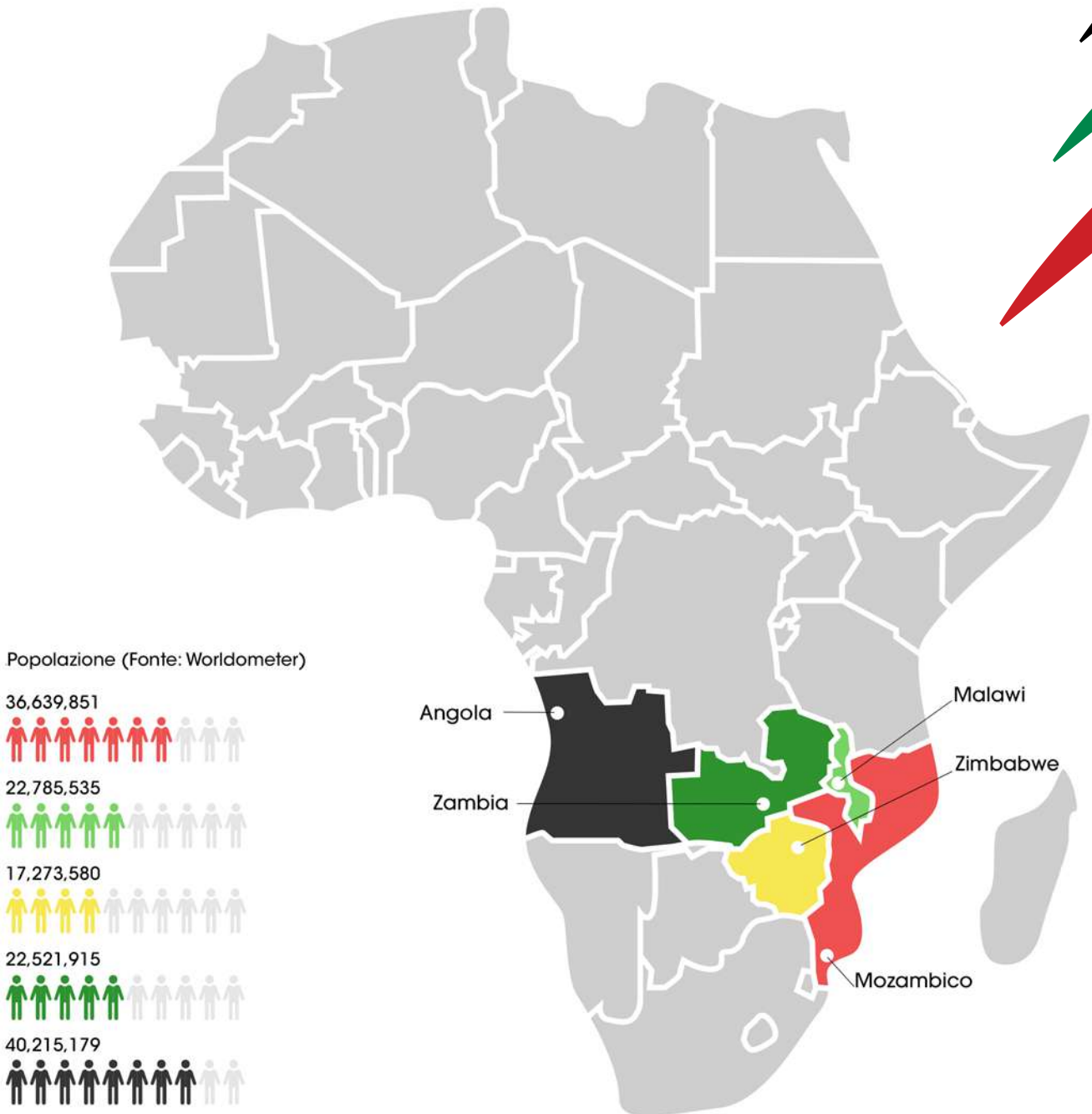
Con stima,

Titolare della Sede AICS-Maputo
Paolo Enrico Sertoli

La sede AICS - Maputo (Mappa 5 paesi - uffici)

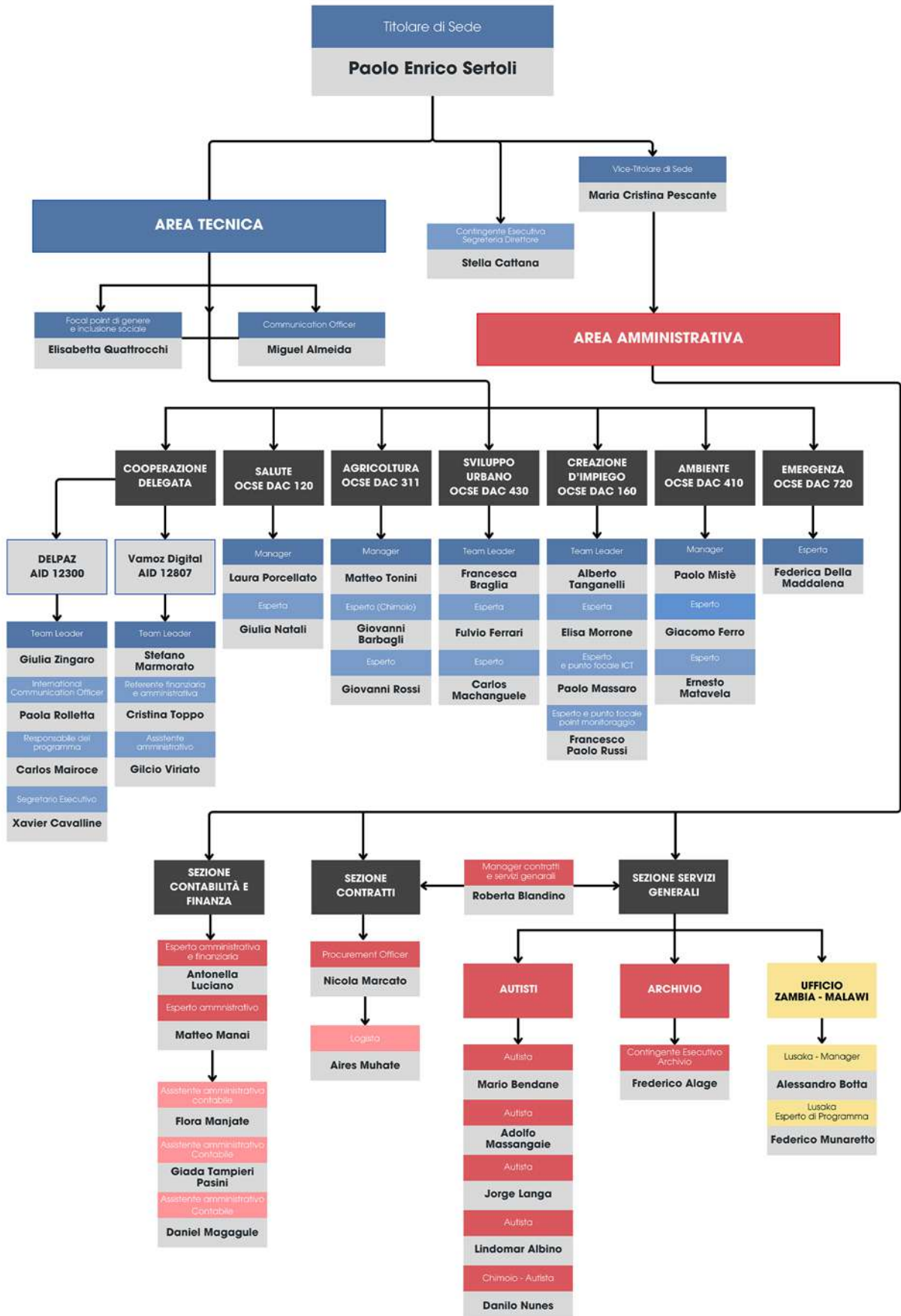
La sede dell'AICS a Maputo ha competenza su cinque Paesi dell'Africa australe: due lusofoni, Angola e Mozambico, e tre anglofoni. Tra questi cinque Paesi, tre sono considerati prioritari per la Cooperazione Italiana: Mozambico, Malawi e Zambia.¹

La Sede adotta una prospettiva regionale, lavorando in stretto coordinamento con le Ambasciate di competenza e con i Governi dei Paesi partner per affrontare diverse sfide comuni, quali gli effetti del fenomeno di El Niño, la gestione sostenibile delle foreste del Miombo e il sostegno allo sviluppo di catene del valore regionali, come quella del caffè.



¹ Documento di Programmazione e Indirizzo del MAECI.

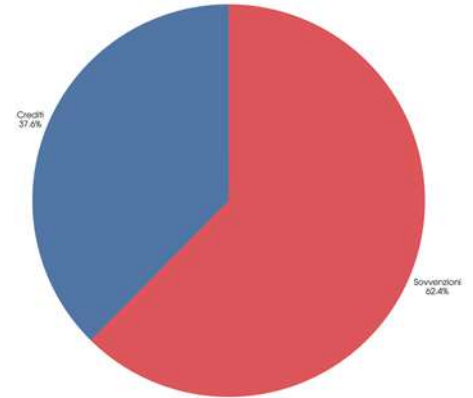
Organigramma:



Alcuni numeri della sede:

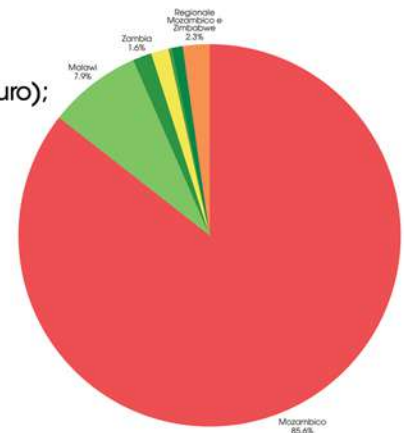
69 iniziative (compresi i due Fondi Unici che valgono in totale 8.365.370 euro) per un valore complessivo di 377.279.589 euro, di cui 227.279.589 euro in sovvenzioni e 150 milioni di euro in crediti a condizioni agevolate. 2 progetti di Cooperazione Delegata in Mozambico (DELPAZ e VAMoz Digital).

- Crediti
- Sovvenzioni



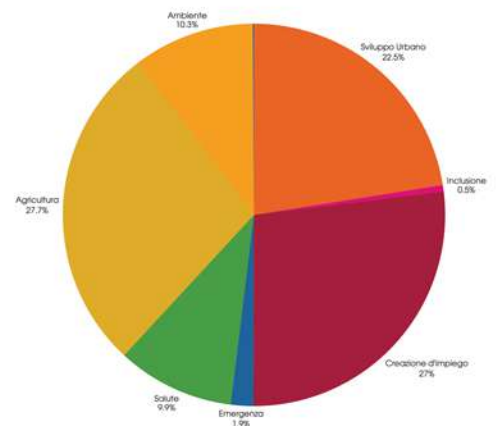
Finanziamento per Paese:

- Mozambico: 322.829.436 euro (compreso il Fondo Unico di 7.300.370 euro);
- Malawi: 29.785.153 euro;
- Zambia: 6.000.000 euro;
- Zimbabwe: 5.600.000 euro;
- Malawi e Zambia (Fondo Unico): 1.065.000 euro;
- Regionale Mozambico, Zambia e Malawi: 3.500.000 euro;
- Regionale Mozambico e Zimbabwe: 8.500.000 euro.



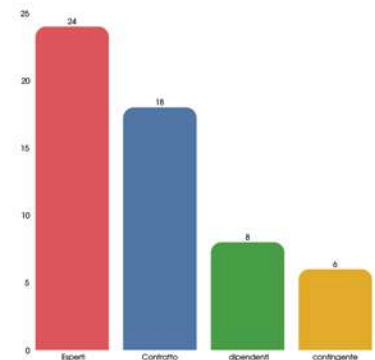
Ripartizione dei finanziamenti per settori:

- Emergenza
- Inclusione
- Creazione di impiego
- Sviluppo rurale e agricoltura
- Sviluppo urbano e infrastrutture
- Ambiente e accesso all'energia
- Salute
- Pace e buona governance



Il nostro staff nel 2025 è composto da 56 collaboratori, suddivisi come segue:

- 24 Esperti o Team Leader
- 18 Dipendenti con contratto di diritto mozambicano
- 08 Dipendenti assunti tramite agenzie interinali
- 06 Personale contingente



TIMELINE 10 ANNI:

Creazione della Sede AICS di Maputo, con mandato regionale che copre Mozambico, Malawi e Zimbabwe.

2016



2017

La cooperazione ha continuato attivamente attraverso borse di studio, mobilità accademica e scambi di docenti e ricercatori tra istituzioni italiane e l'Universidade Eduardo Mondlane (UEM).

Il CinemArena porta il cinema e attività di sensibilizzazione sanitaria in 24 comunità remote delle province della Zambézia e Nampula.

2018



2019

Risposta di emergenza al Ciclone Idai, con l'invio di aiuti umanitari e l'installazione di un ospedale da campo nella Provincia di Sofala.

Il Centro di Biotecnologia dell'Universidade Eduardo Mondlane, sostenuto dalla Cooperazione Italiana, svolge un ruolo fondamentale nella risposta nazionale alla pandemia di COVID-19.

2020



Visita ufficiale del Direttore dell'AICS, Luca Maestripietri, rafforzando il partenariato strategico tra Italia e Mozambico.

2021



2022

Visita in Mozambico dell'On. Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana, in occasione della quale è stato firmato il Piano Indicativo Pluriennale (PIP) tra l'Italia e il Mozambico per il periodo 2022-2026.

Inaugurazione dell'Ufficio di Programma AICS di Chimoio, rafforzando la presenza operativa nella Provincia di Manica e nel Corridoio della Beira.

2023



2024

Missione del Sistema della Cooperazione Italiana in Mozambico e firma dell'Accordo Intergovernativo relativo al progetto CAAM - Centro Agroalimentare di Manica, iniziativa strategica per lo sviluppo agricolo e parte integrante del Piano Mattei per l'Africa.

Apertura dell'Ufficio di Programma di Lusaka, ampliando la presenza della Cooperazione Italiana nell'Africa Australe e rafforzando la copertura in Zambia e Malawi.

2025



Nell'2025 si è svolta la cerimonia ufficiale di riapertura del Museo di Storia Naturale di Maputo, dopo oltre due anni di intensi lavori di riqualificazione





2030

L'AGENDA



Adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile rappresenta un quadro di riferimento globale volto a promuovere uno sviluppo equilibrato e inclusivo. Attraverso i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), essa affronta sfide fondamentali quali la lotta alla povertà, la tutela dell'ambiente, la promozione della salute, dell'istruzione, dell'uguaglianza di genere e della crescita economica sostenibile.

Per facilitare la comprensione e l'attuazione di questi obiettivi, l'Agenda 2030 si articola attorno a cinque dimensioni chiave, comunemente note come le 5 P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partenariati, che rappresentano i pilastri fondamentali di un modello di sviluppo sostenibile e condiviso. In linea con questo approccio, il presente Rapporto Annuale della Sede AICS di Maputo è organizzato secondo queste cinque dimensioni, con l'obiettivo di illustrare le principali iniziative promosse e i risultati raggiunti nei diversi ambiti di intervento.

La Sede AICS di Maputo lavora per il raggiungimento degli OSS con particolare attenzione a:



A livello trasversale si propone di promuovere iniziative che contribuiscano a:





MZ

Mozambico

Popolazione: 36,639,851

Capitale: Maputo

Classifica dell'Indice di Sviluppo Umano: 183/193

Indice Sviluppo Umano: 0,493

Indice di Sviluppo di Genere: 0,934

Suddivisione amministrativa: 11 Province


Finanziamenti nel Paese: 322.829.436€

Programmi regionali:

Mozambico - Zimbabwe: 8.500.000€

Mozambico - Zambia - Malawi: 3.500.000€

Fonte: Worldometer, UNDP, Human Development Report 2025.



La cooperazione italiana in Mozambico

Il Mozambico, ex colonia portoghese, ha ottenuto l'indipendenza nel 1975. Negli anni successivi il Paese ha attraversato un lungo e drammatico conflitto civile, durato oltre sedici anni, conclusosi nel 1992 con la firma degli Accordi di Pace di Roma, mediati dall'Italia.

Dal 1982 l'Italia ha erogato a favore del Mozambico fondi a dono per circa 890 milioni di euro. Nel corso degli anni, il sostegno della Cooperazione Italiana si è concentrato principalmente nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, dell'educazione e della formazione tecnico-professionale e universitaria e della sanità.

Nel 1996 è stato firmato l'Accordo Generale di Cooperazione allo Sviluppo, che rappresenta tuttora il quadro di riferimento delle relazioni di cooperazione tra i due Paesi. Più recentemente, nel 2022, è stato adottato il Piano Indicativo Pluriennale 2022-2026, firmato in occasione della visita in Mozambico del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, rafforzando ulteriormente il partenariato bilaterale.

Negli ultimi anni le relazioni tra Italia e Mozambico hanno continuato a rafforzarsi e consolidarsi. Nel 2024 il Mozambico è stato incluso tra i Paesi prioritari del Piano Mattei per l'Africa.

Successivamente, dal 9 all'11 dicembre 2025, il Presidente della Repubblica del Mozambico Daniel Chapo ha effettuato una visita ufficiale in Italia. Durante l'incontro è stato tra l'altro discusso il progetto del Centro Agroalimentare di Manica (CAAM), considerato un'iniziativa strategica nel quadro del Piano Mattei.

Mozambico: Paese prioritario della Cooperazione Italiana

Il Mozambico continua a rappresentare uno dei Paesi prioritari della Cooperazione Italiana, come dimostra un portafoglio di interventi superiore a 320 milioni di euro, articolato in iniziative nei settori delle infrastrutture, ambiente, creazione di occupazione, agricoltura e salute, oltre ad azioni nel campo dell'emergenza, della buona governance, della parità di genere e dell'inclusione sociale.

Alcuni dei progetti di maggiore rilevanza includono, ad esempio, il PRETEP PLUS, che prevede il rafforzamento dell'occupabilità di 27.000 giovani mozambicani, nonché la riqualificazione del Museo di Storia Naturale di Maputo e la costruzione di un centro agro-alimentare nella provincia di Manica (CAAM), concepito come polo regionale per la trasformazione e la distribuzione dei prodotti agricoli.





ZWL

Zimbabwe

Popolazione: 17,273,580

Capitale: Harare

Classifica dell'Indice di Sviluppo Umano: 153/ 193

Indice Sviluppo Umano: 0.598

Indice di Sviluppo di Genere: 0,925


Suddivisione amministrativa: 10 Province

Finanziamenti nel Paese: 5.600.000€

Programmi regionali:

Mozambico - Zimbabwe: 8.500.000€

Fonte: Worldometer, UNDP, Human Development Report 2025.



La cooperazione italiana in Zimbabwe

Lo Zimbabwe ha ottenuto l'indipendenza nel 1980 e per molti anni è stato considerato uno dei Paesi più produttivi dell'Africa australe, tanto da essere spesso definito il "granaio dell'Africa" per la sua forte produzione agricola. Tuttavia, negli ultimi decenni il Paese ha affrontato significative difficoltà economiche e politiche che hanno inciso sulla crescita e sulla stabilità del sistema produttivo.

In questo contesto, l'Italia continua a sostenere il Paese come uno dei principali donatori, contribuendo attraverso programmi dell'Unione Europea e delle principali Organizzazioni delle Nazioni Unite, oltre che tramite iniziative di cooperazione allo sviluppo.

Nel 2025 si è inoltre tenuta a Masvingo la cerimonia di chiusura del progetto "Seeds for the Future", finanziato dalla Cooperazione Italiana e implementato da un consorzio di ONG guidato da COSPE. Nel corso dei tre anni di attività, il progetto ha raggiunto 5.920 beneficiari diretti (63% donne), sostenendo la sicurezza alimentare

attraverso orti scolastici, sistemi di irrigazione comunitari e iniziative volte a migliorare l'accesso ai mercati per i piccoli produttori agricoli.

Le iniziative promosse comprendono due progetti nel settore agricolo: E.C.O.T.E.R.R.A.: Empowerment di comunità e organizzazioni per la trasformazione delle economie rurali verso il ripristino ambientale e Sicurezza alimentare e formazione professionale agroecologica in Zimbabwe (SAFAZ).

Cooperazione transfrontaliera tra Mozambico e Zimbabwe

Il 14 maggio 2025 la Cooperazione Italiana ha lanciato due progetti transfrontalieri tra Mozambico e Zimbabwe, con un budget complessivo di 8,5 milioni di euro, implementati nelle aree di confine condivise tra i due Paesi. Le iniziative mirano a migliorare la salute degli ecosistemi, rafforzare le catene del valore agricolo e favorire una maggiore integrazione delle comunità locali nei mercati nazionali, regionali e internazionali.



MWK

Malawi

Popolazione: 22,785,535

Capitale: Lilongwe

Classifica dell'Indice di Sviluppo Umano: 172/ 193

Indice Sviluppo Umano: 0.517

Indice di Sviluppo di Genere: 0.925

Suddivisione amministrativa: 3 regioni - 28 distretti

Finanziamenti nel Paese: 29.785.153€

Programmi congiunti / regionali:

Malawi - Zambia (Fondo Unico): 1.065.000€

Mozambico - Zambia - Malawi: 3.500.000€

Fonte: Worldometer, UNDP, Human Development Report 2025.



La cooperazione italiana in Malawi

Il Malawi rientra nell'area di competenza della Sede AICS di Maputo sin dalla sua istituzione nel 2016. Nel corso degli anni, l'Agenzia ha sviluppato nel Paese un portafoglio diversificato di iniziative, in linea con le priorità del Governo malawiano e con la più ampia strategia della Cooperazione Italiana nell'Africa australe. L'Ambasciata d'Italia a Lusaka è competente anche per il Malawi e, nel 2025, la Cooperazione Italiana ha rafforzato ulteriormente la propria presenza nella regione con l'apertura di un ufficio AICS a Lusaka, incaricato di seguire le iniziative anche nel Paese.

La salute come priorità della Cooperazione Italiana in Malawi

Il portafoglio di interventi si concentra su diversi settori prioritari. La salute rimane uno dei principali ambiti di intervento della Cooperazione Italiana in Malawi, con tre iniziative di finanziamento attive focalizzate sulla lotta contro l'HIV e sulla crescente sfida rappresentata dalle malattie non trasmissibili (NCDs). Tra queste, particolare attenzione è dedicata anche alla prevenzione e diagnosi precoce dei tumori femminili, in particolare del cancro cervicale e del seno, riconosciuti come una priorità sanitaria nazionale.



Un chiaro segnale del rafforzamento dell'impegno italiano è rappresentato dalle due missioni di alto livello realizzate nel 2024 e nel 2025, nell'ambito delle missioni del Sistema della Cooperazione Italiana, guidate da Stefano Gatti, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI, che hanno contribuito a consolidare il dialogo istituzionale e a rafforzare le prospettive di collaborazione bilaterale.

Nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, la Cooperazione Italiana promuove pratiche agricole intelligenti e resilienti al clima. In collaborazione con il World Food Programme, sostiene inoltre programmi di alimentazione scolastica, contribuendo al miglioramento della sicurezza alimentare e della nutrizione dei bambini.

Allo stesso tempo, supporta gli sforzi del Governo malawiano nello sviluppo della filiera del caffè, anche attraverso il sostegno alla Malawi National Coffee Strategy, lanciata nel 2025. Parallelamente, vengono implementati interventi di emergenza per mitigare gli effetti del fenomeno El Niño e rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili.

Tra i progetti promossi si segnalano cinque iniziative nei settori della salute e dell'agricoltura, tra cui interventi per la prevenzione oncologica femminile e la salute della donna in Malawi, iniziative di smart agriculture, azioni di sostegno ai produttori di canna da zucchero e iniziative per la promozione dell'inclusione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro.

ZMW

Zambia

Popolazione: 22,785,535

Capitale: Lusaka

Classifica dell'Indice di Sviluppo Umano: 154/ 193

Indice Sviluppo Umano: 0.595

Indice di Sviluppo di Genere: 0.946

Suddivisione amministrativa: 10 Province

Finanziamenti nel Paese: 6.000.000€

Programmi congiunti / regionali:

Malawi - Zambia (Fondo Unico): 1.065.000€

Mozambico - Zambia - Malawi: 3.500.000€

Fonte: Worldometer, UNDP, Human Development Report 2025.



La cooperazione italiana in Zambia

Lo Zambia, situato nell’Africa australe, era una colonia britannica conosciuta come Rhodesia del Nord. Dopo decenni di dominio coloniale, il Paese ha ottenuto l’indipendenza nel 1964.

La presenza imprenditoriale italiana nei decenni successivi all’indipendenza ha lasciato un segno importante nello sviluppo del Paese, contribuendo alla realizzazione di infrastrutture strategiche e generando un diffuso apprezzamento ancora oggi riconosciuto a livello nazionale. Tra le opere più significative si ricordano la diga di Kariba, la raffineria petrolifera INDENI e il ruolo svolto da Alitalia nella creazione della compagnia Zambian Airways.

Negli ultimi anni la cooperazione allo sviluppo tra Italia e Zambia si è ulteriormente rafforzata. Nel 2024, lo Zambia è stato classificato come Paese prioritario per la Cooperazione Italiana, con l’attribuzione della competenza alla Sede AICS di Maputo. Il 2025 ha rappresentato un ulteriore momento significativo con l’apertura di un Ufficio della Cooperazione Italiana presso l’Ambasciata d’Italia a Lusaka.

L’inaugurazione, avvenuta il 12 settembre 2025 nell’ambito della Global Gateway Fact-Finding Mission: African Climate Summit & Lobito Corridor, ha sottolineato il forte impegno

dell’Italia per lo sviluppo sostenibile nell’Africa australe.

Alla cerimonia hanno partecipato S.E. Enrico De Agostini, Ambasciatore d’Italia in Zambia; Marco Riccardo Rusconi, Direttore dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS); e Paolo Enrico Sertoli, Titolare della Sede AICS di Maputo, tra gli altri rappresentanti istituzionali.

Investimenti strategici della Cooperazione Italiana in Zambia

Gli interventi della Cooperazione Italiana in Zambia si concentrano su diverse iniziative strategiche. Tra queste, un finanziamento pari a 6 milioni di euro nelle Province del Northwestern e del Copperbelt, nell’area del Corridoio di Lobito, volto a ripristinare ecosistemi degradati, rafforzare le filiere del miele, dei legumi e dei funghi, e promuovere modelli di business inclusivi, in partenariato con Alliance Bioersivity. Parallelamente, il progetto AIM Zambia – Azione integrata per mitigare gli effetti del cambiamento climatico sulle comunità più vulnerabili in Zambia, finanziato come iniziativa nell’ambito di un più ampio programma regionale del valore di 3,5 milioni di euro, è volto a rafforzare la resilienza climatica e a mitigare gli impatti del fenomeno El Niño in Zambia, Mozambico e Malawi.





AOA

Angola

Popolazione: 40,215,179

Capitale: Luanda

Classifica dell'Indice di Sviluppo Umano: 148 / 193

Indice Sviluppo Umano: 0.616

Indice di Sviluppo di Genere: 0.939

Suddivisione amministrativa: 18 Province

Fonte: Worldometer, UNDP, Human Development Report 2025.

La cooperazione italiana in Angola

L'Angola, situata nell'Africa sud-occidentale, è stata una colonia portoghese fino al 1975, anno in cui il Paese ha ottenuto l'indipendenza. Il periodo successivo è stato segnato da tensioni interne e da un lungo conflitto civile, conclusosi nel 2002 con il raggiungimento della pace.

Oggi l'Angola è il secondo produttore di petrolio in Africa e dispone di ingenti risorse naturali. Italia e Angola intrattengono relazioni politiche solide, fondate su legami storici consolidati.

L'Italia ha sostenuto i movimenti di indipendenza angolani e ha svolto un ruolo significativo nella cooperazione durante gli anni del conflitto civile. Nel 1976, l'Italia è stata il primo Paese dell'Europa occidentale a riconoscere l'indipendenza dell'Angola e, nello stesso anno, sono state avviate le relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

Angola tra i Paesi prioritari della Cooperazione Italiana

Nel 2024, l'Angola è entrata a far parte dei Paesi di competenza della Sede AICS di Maputo e, nel 2025, è stata riconosciuta come Paese prioritario nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa. Nei prossimi anni sono previste diverse iniziative di cooperazione allo sviluppo, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura, gestione ambientale e turismo sostenibile, volte a rafforzare il partenariato tra Italia e Angola e a sostenere lo sviluppo sostenibile del Paese.







P di Planeta

14 VITA SOTT'ACQUA



15 VITA SULLA TERRA





Il settore ambientale della Sede AICS di Maputo svolge un ruolo centrale nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi del pilastro “Pianeta” dell’Agenda 2030, promuovendo la gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità), la conservazione della biodiversità e il rafforzamento della ricerca scientifica, riconoscendo l’economia blu come uno dei pilastri strategici per uno sviluppo sostenibile nell’Africa Australe.

Nel 2025, il settore ha raggiunto un importante traguardo con la riapertura del Museo di Storia Naturale di Maputo, avvenuta in data 29 settembre 2025, dopo oltre due anni di intensi lavori di riabilitazione. La riapertura ha visto la partecipazione, tra gli altri, della Ministra dell’Educazione e Cultura, dell’Ambasciatore d’Italia a Maputo, del Direttore AICS, etc. Le collezioni del Museo si distinguono per il loro straordinario valore scientifico e comprendono più di 200 mammiferi, 10.137 uccelli, 176.527 insetti, 1.250 invertebrati e 150 rettili tassidermizzati.



La riapertura del Museo si inserisce nell’ambito del programma RINO (AID-12042)

La riapertura del Museo si inserisce nell’ambito del programma RINO – Risorse, Innovazione e Sviluppo per le Aree di Conservazione – AID 12042, lanciato con l’obiettivo di dotare il Paese degli strumenti necessari alla definizione di politiche ambientali efficaci, garantendo al contempo il corretto funzionamento degli istituti e degli enti del settore e contribuendo a rafforzare la consapevolezza sociale in materia di conservazione della biodiversità.

Come ulteriore traguardo significativo, si evidenzia che nel 2025 il Parco Nazionale di Maputo è stato riconosciuto come Patrimonio Mondiale dell’UNESCO, diventando il primo sito naturale del Mozambico a ottenere questo prestigioso riconoscimento.



In questo contesto, il programma RINO ha svolto un ruolo fondamentale nel rafforzamento delle capacità tecniche del personale del Parco, attraverso attività di formazione rivolte a tecnici e studenti, nonché mediante la fornitura e l’applicazione di collari GPS nell’ambito dei protocolli di monitoraggio del Centro di Conservazione. Queste attività consentono il tracciamento della fauna selvatica e contribuiscono in modo concreto alla gestione sostenibile e alla conservazione della biodiversità.

Nel 2025 sono stati inoltre lanciati due importanti progetti:

Gestione sostenibile e integrata transfrontaliera delle foreste di Miombo
(AID-12981)

Il progetto, lanciato il 14 maggio a Harare, mira a proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile delle foreste di Miombo, un ecosistema fondamentale condiviso tra Mozambico e Zimbabwe e vitale per milioni di persone nelle aree rurali, poiché fornisce risorse essenziali come legna da ardere, cibo e acqua. L'iniziativa sosterrà direttamente 5.000 famiglie, promuovendo al contempo l'uguaglianza di genere e la partecipazione dei giovani. Il progetto si inserisce inoltre nel quadro dell'impegno regionale assunto nell'agosto 2022 con la Dichiarazione di Maputo sulla Foresta di Miombo, firmata da undici Paesi della SADC per rafforzare la gestione sostenibile e la governance di questo ecosistema.




Nell'2025 il settore ha inoltre gestito i seguenti programmi:

 **ManGrowth - Preservazione di ecosistemi per lo sviluppo sostenibile**
(AID-12432)

Il programma si prefigge di favorire la riforestazione delle mangrovie attraverso attività di ricerca e riforestazione, la promozione di attività comunitarie alternative per la generazione di reddito e l'uso sostenibile delle risorse naturali, con il coinvolgimento della Stazione di Biologia Marina di Inhaca e di altri enti impegnati nella conservazione degli habitat a mangrovie.

Il programma ha inoltre riabilitato infrastrutture presso la Stazione di Biologia Marina di Inhaca, in particolare i dormitori con una capacità di accoglienza di 54 persone, nonché la costruzione di un laboratorio umido e di un laboratorio secco.

Ha infine organizzato tre edizioni della Summer School, contribuendo al rafforzamento delle capacità scientifiche, della ricerca e della formazione nel campo della conservazione degli ecosistemi costieri.

 **ECOBLU - Sviluppo sostenibile e integrato delle risorse marine e costiere nella Provincia di Cabo Delgado:**
(AID-13179)

Il progetto, lanciato il 10 novembre a Pemba, mira a promuovere l'emancipazione economica e sociale delle comunità costiere attraverso lo sviluppo di mezzi di sussistenza alternativi e sostenibili legati all'economia blu. Nella stessa occasione è stato inoltre lanciato un progetto di economia blu finanziato da ENI, rafforzando le sinergie tra cooperazione pubblica e settore privato a sostegno dello sviluppo sostenibile e della tutela degli ecosistemi marini e costieri del Mozambico.





A-GEO - Ambiente, Green/ Blue Economy e Impiego (AID - 12550):

Il programma ha l'obiettivo di promuovere la gestione sostenibile e integrata delle risorse naturali costiere nella Penisola di Macaneta, nel distretto di Marracuene (Provincia di Maputo), attraverso il rafforzamento delle capacità degli enti locali nella gestione integrata della fascia costiera, la promozione della blue economy e dell'economia circolare, nonché dell'educazione ambientale.

Tra i principali risultati conseguiti si evidenzia lo sviluppo di attività di piscicoltura, con la distribuzione di 19.750 avanotti all'associazione locale di Hobjana, la costruzione di quattro torri di salvataggio e l'installazione di servizi igienici pubblici, bidoni per la raccolta dei rifiuti e segnaletica informativa, contribuendo a migliorare la gestione della spiaggia a beneficio della comunità locale e dei turisti. Il progetto ha inoltre permesso la formazione di 20 bagnini, rafforzando la sicurezza balneare, e la consegna di mezzi di trasporto e attrezzature, tra cui trattori, motociclette e jet ski, per supportare le attività di gestione costiera. È stata infine inaugurata una nuova unità di conservazione del pesce, dotata anche di un'unità di produzione di ghiaccio, contribuendo al rafforzamento della catena del freddo e alla valorizzazione delle attività di pesca locali.

Il 2025 ha segnato anche l'approvazione di un'importante iniziativa in Zambia, che sarà lanciata nel 2026 a Lusaka.

BIOLOB - Ripristinare la biodiversità degli ecosistemi degradati del Northwestern e del Copperbelt lungo la linea di Lobito, in ottica di sviluppo sostenibile

AID. 13387

Questa iniziativa mira a creare un ambiente favorevole alla diffusione di pratiche sostenibili di utilizzo del suolo e di opzioni di sostentamento diversificate e rispettose della parità di genere che affrontino le cause dirette e sottostanti della deforestazione, ripristinino i paesaggi boschivi degradati di Miombo e promuovano una gestione sostenibile delle risorse naturali, garantendo al contempo benefici collaterali in termini di sviluppo sostenibile, quali la sicurezza alimentare e nutrizionale nelle Province nord-occidentali dello Zambia.



SUMMER SCHOOLS



Il programma Mangrowth, finanziato dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, sostiene la ricerca scientifica e lo scambio interculturale tra giovani mozambicani e italiani attraverso l'organizzazione di Summer School, promuovendo studi sulle mangrovie e sugli ecosistemi costieri, nonché la condivisione di conoscenze tra istituzioni accademiche, docenti e studenti dei due Paesi.

Nel corso delle tre edizioni, il programma ha coinvolto un totale di 39 studenti, 21 mozambicani e 18 italiani, oltre a docenti e ricercatori internazionali provenienti da dodici Paesi, contribuendo a consolidare il ruolo dell'Isola di Inhaca come ecosistema di riferimento per la ricerca scientifica in questo ambito.



Dare una nuova vita agli animali: la storia di Fernando Arão

Fernando Arão è un tassidermista, una professione rara in Mozambico che lui stesso non conosceva prima di intraprendere questo percorso.

«È stato per caso che sono arrivato a questo mestiere. Sono laureato in Arti Visive e ho visto un'opportunità di tirocinio al Museo di Storia Naturale», racconta.

È proprio lì che ha scoperto una nuova vocazione. *«Al Museo mi sono innamorato della professione, della possibilità di dare una nuova vita agli animali morti».*

Tra i lavori che ricorda meglio c'è uno squalo ricevuto da alcuni pescatori di Inhambane. *«Ho dovuto rimuovere con cura la pelle e poi montarla su un corpo artificiale, ricostruito con diversi materiali»,* spiega. Il processo richiede precisione tecnica e conoscenze anatomiche per ricreare la forma originale dell'animale e permetterne l'esposizione a fini scientifici ed educativi.

Nell'ambito del programma RINO, Fernando e un collega del Museo hanno avuto l'opportunità di ricevere formazione da tecnici della Sapienza Università di Roma, in particolare dallo specialista Maurizio Gattabria. *«Ho imparato nuove tecniche, come l'uso del poliuretano, un materiale che permette di rendere le strutture più leggere e resistenti»,* afferma.

Fernando spiega inoltre che preferisce lavorare con i mammiferi. *«Con i mammiferi riesco a modellare e ricostruire meglio il corpo. Negli uccelli la tecnica è diversa, perché si tratta soprattutto di una tecnica di riempimento».*

Nel corso della sua carriera, uno dei momenti più significativi è stato il contributo ai lavori di riqualificazione del Museo di Storia Naturale, riaperto lo scorso anno. *«Quando passo davanti al Museo e vedo gli animali esposti, provo un grande orgoglio»,* confessa.

Per il futuro, Fernando ambisce a diventare un punto di riferimento per la tassidermia in Mozambico. È convinto che la recente riqualificazione del Museo possa attirare anche i giovani verso questa professione ancora poco conosciuta, ma fondamentale in un Paese con una biodiversità così ricca.

«È una professione ancora poco conosciuta, ma molto importante per valorizzare e preservare la biodiversità del mio Paese», afferma. Infine, esprime il desiderio di continuare a imparare. *«Mi piacerebbe ricevere ulteriore formazione e, chissà, ottenere una borsa di studio per andare in Italia e continuare a imparare con Maurizio».*





di Persone

2 SCONFIGGERE
LA FAME



3 SALUTE E
BENESSERE



5 PARTITÀ
DI GENERE





La Sede dell'AICS di Maputo è fortemente impegnata a contribuire alla dimensione "Persone" degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ponendo le comunità al centro delle proprie azioni attraverso un ampio portafoglio di interventi in Africa Australe.

Nel settore agricolo, l'AICS sostiene sistemi produttivi più resilienti e sostenibili in Malawi, Mozambico e Zimbabwe, con particolare attenzione alle filiere ad alto valore aggiunto come quella del caffè.

Nel settore sanitario, l'AICS contribuisce al rafforzamento dei sistemi sanitari nazionali, sostenendo la prevenzione delle malattie infettive e non trasmissibili e promuovendo l'accesso a servizi di salute di qualità.

L'AICS promuove inoltre l'uguaglianza di genere e l'inclusione sociale, in linea con il principio dell'Agenda 2030 di non lasciare indietro nessuno.

Salute

Il sistema sanitario pubblico del Mozambico e del Malawi presenta ancora importanti sfide strutturali, tra cui la carenza di equipaggiamenti e farmaci essenziali, nonché un numero insufficiente di professionisti sanitari, spesso privi di formazione specialistica. Le principali cause di mortalità restano le malattie infettive, in particolare l'HIV/AIDS e la malaria, ma parallelamente, si registra un aumento significativo delle morti legate alle malattie non trasmissibili (MNT), come le patologie cardiovascolari e neoplasie.

In questo contesto, l'AICS contribuisce altresì al rafforzamento della risposta sanitaria nella lotta contro le principali malattie infettive attraverso il proprio sostegno al Fondo Globale per la lotta contro AIDS, tubercolosi e malaria. In occasione del replenishment relativo al ciclo 2027-2029, l'Italia ha destinato un contributo pari a 150 milioni di euro, di cui il 5% è riservato a interventi di assistenza tecnica promossi dall'Italia a sostegno delle tre principali malattie infettive, le iniziative afferenti al Bando 5% Fondo Globale.



Le priorità dell'AICS, dunque, si concentrano sul rafforzamento complessivo dei sistemi sanitari, migliorando l'accesso ai servizi di prevenzione e controllo delle malattie infettive e non trasmissibili, promuovendo la formazione del personale sanitario, lo sviluppo della telemedicina e garantendo un accesso più equo ai servizi sanitari per le persone con disabilità. In questo quadro, gli interventi mirano a migliorare le condizioni di salute delle popolazioni e ad ampliare l'accesso a servizi sanitari di qualità, contribuendo a una maggiore inclusione ed equità, in linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 3, dedicato alla salute e al benessere per tutti.

TUMORI FEMMINILI

L'Italia è fortemente impegnata nella lotta contro i tumori femminili, in particolare il cancro del collo dell'utero. In Malawi il tasso di mortalità supera i 50 decessi ogni 100.000 donne l'anno, mentre in Mozambico si attesta intorno ai 40 per 100.000: valori di molte volte superiori alla media globale. In entrambi i Paesi il carcinoma cervicale è la prima causa di morte oncologica nelle donne, colpendo in particolare la fascia in età riproduttiva.

Per questo motivo, potenziare la prevenzione primaria (vaccinazione HPV), lo screening regolare e le capacità diagnostiche e terapeutiche è imperativo per ridurre il carico della malattia e salvare vite femminili in Mozambico e Malawi.

Nell'2025 erano in essere i seguenti programmi:

Prevenzione e controllo delle malattie non trasmissibili (AID 12672),

ha lo scopo di rafforzare la prevenzione, diagnosi e trattamento nonché la sorveglianza delle malattie non trasmissibili, ampliando la copertura geografica - per un totale di 20 centri di salute distribuiti nelle Province di Maputo, Sofala e Zambezia, in continuità con il precedente intervento (AID 11375). Grazie al progetto sono stati identificati 7.380 nuovi casi di ipertensione arteriosa (HTA), 721 nuovi casi di diabete mellito (DM), 618 nuovi casi di co-morbidità di HTA/DM, e 12.085 lesioni di cancro alla cervice uterina. Inoltre, 234.816 persone sono state finora sensibilizzate sui fattori di rischio e l'importanza dello screening.

Fondo comune donatori a sostegno del sistema sanitario nazionale mozambicano - PROSAUDE III (AID 12757)

Insieme ad altri donatori, l'Italia finanzia questo Fondo, che ha come scopo quello di ridurre le disuguaglianze per l'accesso ai servizi sanitari, sostenendo il processo di decentramento nel Paese. Le risorse disponibili sono, infatti, trasferite per l'85% ai distretti, i quali non solo conoscono in maniera puntuale i bisogni del proprio territorio, ma sono altresì in grado di rispondervi in modo appropriato ed efficace.

Rafforzamento del sistema degli istituti di formazione del personale sanitario e supporto allo sviluppo della Telemedicina (AID 12524)

Il programma ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi sanitari pubblici in Mozambico, in particolare potenziando il sistema di formazione del personale tecnico-sanitario. Ciò avviene attraverso il rafforzamento della Direzione Nazionale di competenza e degli Istituti di Formazione nelle province di Maputo e Sofala, migliorando sia le capacità tecniche del personale docente e gestionale, sia la metodologia, l'equipaggiamento e le tecnologie di insegnamento. Il programma prevede anche lo sviluppo della telemedicina.

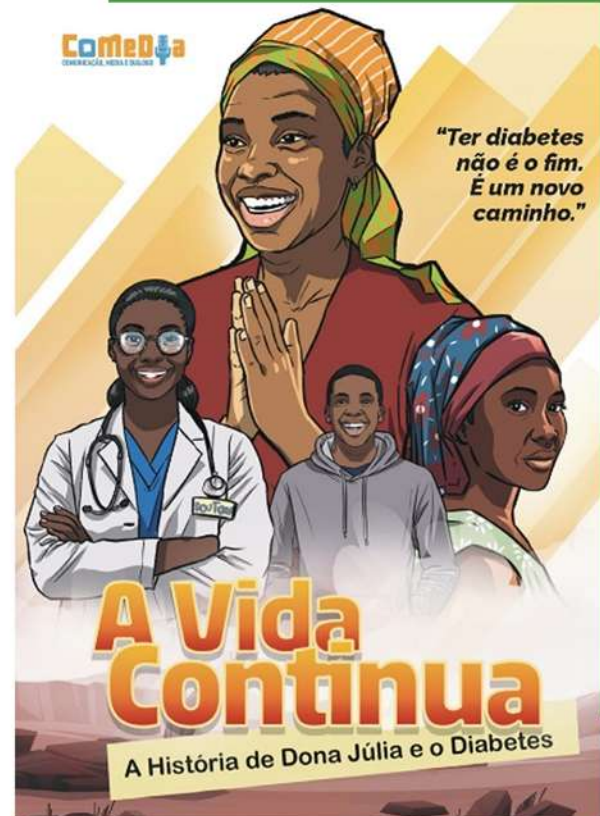
Nel corso del 2025, l'Istituto di Formazione di Beira ha beneficiato del rinnovamento e dell'adeguato equipaggiamento della sala di simulazione di neonatologia, dove è stato realizzato un corso di neonatologia basato su un curriculum aggiornato e coerente con gli standard più recenti. Parallelamente, l'Istituto di Formazione di Infulene ha usufruito della riabilitazione del laboratorio di Terapia Intensiva, dove i docenti del corso dedicato hanno partecipato a una formazione in simulazione clinica, avvalendosi di strumentazione di ultima generazione, competenze che saranno successivamente trasferite ai propri studenti secondo un approccio a cascata.

Il 2025 ha visto anche il lancio di due nuovi progetti, uno in Malawi ed altro in Mozambico.

IN.FOR.MO.- Formazione ed evidenze per informare politiche sanitarie sostenibili e valutare servizi sanitari di qualità (AID 13249),

che mira a rafforzare il sistema sanitario in cinque distretti del Mozambico attraverso il miglioramento della prevenzione, diagnosi e gestione dell'HIV, del cancro del collo dell'utero, dell'ipertensione e del diabete, contribuendo allo sviluppo di servizi sanitari più efficaci, integrati e basati su evidenze scientifiche.





Dona Júlia, una campionessa nella lotta contro il diabete

Dona Júlia, 42 anni, ricorda che circa 2 anni fa ha iniziato a sentire i primi sintomi. **“Non riuscivo a fare nulla, restavo sempre sdraiata. Bevevo molto. Mangiavo molto, ma non mi sentivo mai sazia.”** Preoccupata, ha deciso di recarsi al Centro di Salute di Matola II, dove il personale sanitario ha eseguito gli esami che hanno portato alla diagnosi di diabete mellito di tipo 2.

Alla notizia della diagnosi, Júlia è stata sopraffatta da una grande paura e uno sconforto, alimentati dalle molte dicerie e convinzioni errate che circolano sul diabete all'interno della sua comunità. **“Le persone in giro dicevano che chi ha il diabete perde le gambe, che le ferite non guariscono.”** Tuttavia, con l'inizio della terapia e il monitoraggio medico, Dona Júlia ha iniziato a sentirsi meglio ed è riuscita ad adottare importanti cambiamenti nella propria alimentazione e nel suo stile di vita, che le hanno permesso di tenere la glicemia sotto controllo.

Sottolinea, inoltre, il sostegno ricevuto da parte del personale sanitario del centro di salute che l'ha aiutata a prendersi cura di sé nel modo appropriato. **“Qui siamo trattati molto bene, con attenzione e rispetto. Ci spiegano tutto e ci seguono nella cura dandoci appoggio emotivo e consigli. Quando il livello di zucchero è sotto controllo, ci forniscono i farmaci anche per tre mesi.”**

Il Centro di Salute di Matola II è una delle strutture coinvolte nel programma di Prevenzione e Controllo delle Malattie Non Trasmissibili, finanziato dalla Cooperazione Italiana, che ha reso accessibile e disponibile il servizio di screening, trattamento e follow-up delle malattie non trasmissibili, in particolare diabete mellito, ipertensione arteriosa e cancro della cervice uterina, in 20 centri di Salute, distribuiti in tre Province del Paese.

Oggi, Dona Júlia è diventata una fonte di ispirazione per altri pazienti. Quando incontra persone spaventate dalla diagnosi, si avvicina e condivide con loro parole di conforto e speranza: **“Si può vivere bene per molti anni. Basta seguire il trattamento e prendersi cura della propria alimentazione.”**

La sua storia ha inoltre ispirato la creazione di un fumetto di sensibilizzazione sulla prevenzione e il trattamento del diabete, sviluppato dalla Comédia con il supporto tecnico dell'AICS e del Ministero della Salute (MISAU). Questa iniziativa si propone di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di una diagnosi precoce e, al contempo, di sostenere e incoraggiare i pazienti già in trattamento, dimostrando che è possibile convivere con la malattia preservando qualità di vita e speranza nel futuro.

INTER-LINKED - Integrazione dei servizi sanitari per la lotta contro l'HIV, la tubercolosi, le malattie non trasmissibili e i tumori femminili (AID 13253),

che mira a rafforzare il sistema sanitario del Malawi attraverso un approccio integrato alla prevenzione, diagnosi e cura delle malattie infettive e non trasmissibili, con particolare attenzione ai tumori femminili e alle popolazioni più vulnerabili, promuovendo un accesso più equo e inclusivo ai servizi sanitari di qualità.

Agricoltura e sviluppo rurale

La Sede dell'AICS di Maputo è fortemente impegnata a contribuire alla dimensione "Persone" degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ponendo le comunità al centro delle proprie azioni attraverso un ampio portafoglio di interventi in Africa Australe.

Nel settore agricolo, questo impegno si traduce nel sostegno agli agricoltori del Corridoio della Beira e di altre aree strategiche, con l'obiettivo di rafforzare la produttività, aumentare la resilienza agli shock climatici - in particolare agli effetti del fenomeno El Niño - e promuovere sistemi agricoli più sostenibili in Malawi, Zambia, Angola, Mozambico e Zimbabwe. Particolare attenzione è inoltre dedicata allo sviluppo di filiere agricole ad alto valore aggiunto, come quella del caffè, attraverso un approccio integrato che coinvolge anche il settore privato italiano, tra cui Illycaffè, contribuendo a migliorare la qualità della produzione, l'accesso ai mercati e le opportunità di reddito per i piccoli produttori.



In Malawi, la Cooperazione Italiana sostiene inoltre un programma di alimentazione scolastica in partenariato con il World Food Programme (WFP), contribuendo a rafforzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione dei bambini e favorire la permanenza scolastica.

CORRIDOIO DI BEIRA

Il Corridoio di Beira è una infrastruttura strategica che collega il porto di Beira, in Mozambico, ai paesi dell'entroterra dell'Africa australe, permettendo il trasporto di merci tra l'Oceano Indiano e l'interno del continente. È particolarmente importante per i paesi senza accesso al mare, come lo Zimbabwe e lo Zambia, che possono così esportare e importare beni attraverso il porto di Beira in modo più rapido ed efficiente.

Il corridoio contribuisce a rafforzare il ruolo del Mozambico come porta marittima regionale, favorendo il commercio, l'integrazione economica e lo sviluppo dei paesi della regione.

Le iniziative finanziate dal settore, includono:

CAAM (AID 12542)

Il progetto mira a sostenere la transizione del settore ortofrutticolo della provincia di Manica verso un'agroindustria inclusiva, competitiva e resiliente, attraverso lo sviluppo di un Centro Agroalimentare innovativo (CAAM) per l'aggregazione, la certificazione, la trasformazione e la distribuzione dei prodotti locali e la creazione di un sistema di governance territoriale che ne garantisca l'operatività.

Il progetto è nella fase operativa di definizione delle infrastrutture e dei servizi per le imprese, ponendo le basi per l'avvio della trasformazione e della commercializzazione strutturata dei prodotti ortofrutticoli della provincia.





MAIS VALOR 2 (AID 12378)

Questo progetto mira a promuovere filiere agricole sostenibili e inclusive nelle province di Manica e Cabo-Delgado, attraverso la diffusione di pratiche agricole sostenibili, la facilitazione dell'accesso al microcredito e il supporto alla trasformazione e aggiunta di valore alla produzione agricola. In particolare, si concentra sullo sviluppo del caffè (più informazioni sezione partnerships). Tra i risultati raggiunti si possono menzionare l'allestimento della sede della

Cooperativa Frutas de Barue, l'equipaggiamento dell'unità di trasformazione del caffè presso dell'impresa caffè Vumba, l'elaborazione della Strategia Nazionale per il Caffè e varie formazioni tecniche destinate ai produttori delle province di Manica e di Cabo Delgado.

Programma di Sviluppo Rurale - PADR (AID 9021)

Ha l'obiettivo di sostenere l'agricoltura commerciale e lo sviluppo economico locale, rafforzando i servizi pubblici e le organizzazioni comunitarie, nonché le micro, piccole e medie imprese agricole.

Ciò avviene attraverso servizi di assistenza finanziaria e tecnica, con l'intento di migliorare le capacità produttive e facilitare l'accesso al mercato.

Mulheres no Sustenta (AID 12542)

Il programma ha l'obiettivo di contribuire alla pace e allo sviluppo sostenibile nella provincia di Manica, promuovendo la partecipazione delle donne nell'economia rurale e rafforzando le istituzioni locali. L'impatto sarà percepito nei distretti di Barué, Macossa, Guro e Tambara, oltre a influenzare le politiche agricole nazionali, con un'attenzione particolare agli aspetti di genere. Tra le azioni concluse con successo si possono menzionare il programma di microcredito, la formazione in gestione finanziaria, il ciclo di sensibilizzazione sui diritti delle donne e delle ragazze e la lotta contro le violenze di genere, la formazione in agroecologia e in apicoltura, il supporto alla produzione agricola e al piccolo allevamento.

PRODAI (AID 123737)

L'iniziativa, mira a sviluppare una catena del valore inclusiva, dinamica e competitiva per i piccoli produttori che, in un prossimo futuro, forniranno i prodotti necessari al Centro Agroalimentare di Manica (CAAM, AID 12542), rafforzando così i settori ortofrutticolo e agroindustriale nel Corridoio della Beira. Tra le azioni realizzate si possono menzionare l'avvio dei sistemi agro-forestali (SAF), l'allestimento dei vivai comunitari e il rafforzamento della sicurezza alimentare e nutrizionale, attraverso il sostegno alla produzione agricola

Rafforzare le capacità dei piccoli agricoltori per superare l'insicurezza alimentare e nutrizionale causata dai cambiamenti climatici nella provincia di Tete (AID 12867),

che ha l'obiettivo di aumentare il reddito dei piccoli agricoltori attraverso una produzione agricola resiliente. Il progetto ha realizzato 33 perimetri produttivo-dimostrativi che hanno prodotto oltre una tonnellata di ortaggi, sono state condotte numerose sessioni formative sulla trasformazione dei prodotti alimentari destinate ai piccoli produttori, è stata realizzata una formazione specifica PICSA (Servizi Climatici Integrati Partecipativi per l'Agricoltura) destinata ai tecnici agrari coinvolti nel progetto.

Il 2025 ha visto inoltre il lancio di due importanti progetti:

Progetto di Sviluppo della Catena del Valore Agricola e del Commercio ZIM-MOZA (AID 12983),

concepito per rafforzare le catene del valore agricole e promuovere il commercio tra Mozambico e Zimbabwe, il progetto si concentra su filiere strategiche quali agrumi, ananas, banane, caffè, noci di macadamia, mais e diversi ortaggi. L'iniziativa è stata lanciata ad Harare il 14 maggio 2025, contestualmente al progetto dedicato alla gestione sostenibile delle foreste di Miombo.

Il progetto Supporto alla mensa scolastica con prodotti locali nel distretto di Chikwawa (AID 13242)

mira a rafforzare la resilienza delle comunità e la sicurezza alimentare attraverso l'attuazione del programma Home-Grown School Feeding, promuovendo al contempo l'utilizzo di prodotti locali e il sostegno ai piccoli produttori. Il programma è stato lanciato il 17 giugno a Lilongwe, in occasione della missione di alto livello del Sistema della Cooperazione Italiana in Africa Australe.

Nell'2025 sono stati inoltre approvati tre progetti:

AGREE MALAWI – Agroforestazione per la Gestione Resiliente e l'Equilibrio Ecosistemico per il Malawi (AID 13240),

che mira ad aumentare la produttività e il reddito dei piccoli agricoltori tramite pratiche agroforestali sostenibili, promuovendo sistemi socio-ecologici resilienti per migliorare la sicurezza alimentare e l'adattamento climatico.

CAAM Produzione (AID 13377),

che si propone di favorire la sostenibilità agronomica ed economica del sistema produttivo della regione di Manica.

MAZDI (AID 13403),

ha l'obiettivo di promuovere la resilienza e la sostenibilità dei sistemi produttivi agroalimentari nei distretti di Mwanza, Chikwawa e Thyolo, nel Sud del Malawi.





Genere e Inclusione Sociale

La Cooperazione Italiana ha implementato strategie volte a promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment femminile e la tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Queste azioni si concretizzano nel sostegno all'attuazione delle normative nazionali vigenti, nella promozione di campagne di sensibilizzazione e nella creazione di opportunità concrete per l'esercizio dei diritti delle donne e delle persone con disabilità, con l'obiettivo di garantire un maggiore accesso all'istruzione, al lavoro e ai servizi sanitari.

L'AICS adotta inoltre un approccio "twin-track", che combina iniziative specificamente dedicate alle donne con l'integrazione sistematica della dimensione di genere all'interno dei programmi settoriali. Tra gli esempi più significativi si segnala il programma "Mulheres no Sustenta", che promuove lo sviluppo agricolo sostenibile valorizzando il ruolo delle donne nelle comunità rurali.

ORANGE RUN

L'8 marzo 2025 Maputo si è dipinta di arancione per celebrare la Giornata Internazionale della Donna. La Corrida Laranja, evento simbolico che ha riunito oltre 1.000 partecipanti di tutte le età, ha previsto percorsi di 5 km, 10 km e 15 km nel segno del motto di quest'anno: "Per TUTTE le donne e le ragazze: diritti, uguaglianza ed empowerment."

L'iniziativa, inclusiva e aperta a tutt*, aveva l'obiettivo di sensibilizzare la società sull'eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze e promuovere le pari opportunità.

La Corrida Laranja è stata organizzata grazie a un'alleanza tra diverse ambasciate, agenzie di cooperazione e organizzazioni della società civile, tra cui l'AICS.

Un ulteriore intervento rilevante nel campo dell'inclusione sociale è il progetto



INCLU.DE - Inclusione per lo Sviluppo
(AID 12759),

che ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di uomini e donne con disabilità in Mozambico, promuovendo l'effettiva attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Tra i risultati più significativi si evidenzia l'elaborazione del Manuale di Monitoraggio dei Diritti delle Persone con Disabilità, sviluppato nell'ambito del programma. Questo strumento fornirà orientamenti operativi alla Commissione Nazionale dei Diritti Umani (CNDH) e ad altre istituzioni e organizzazioni della società civile per monitorare l'attuazione dei diritti delle persone con disabilità nel Paese.

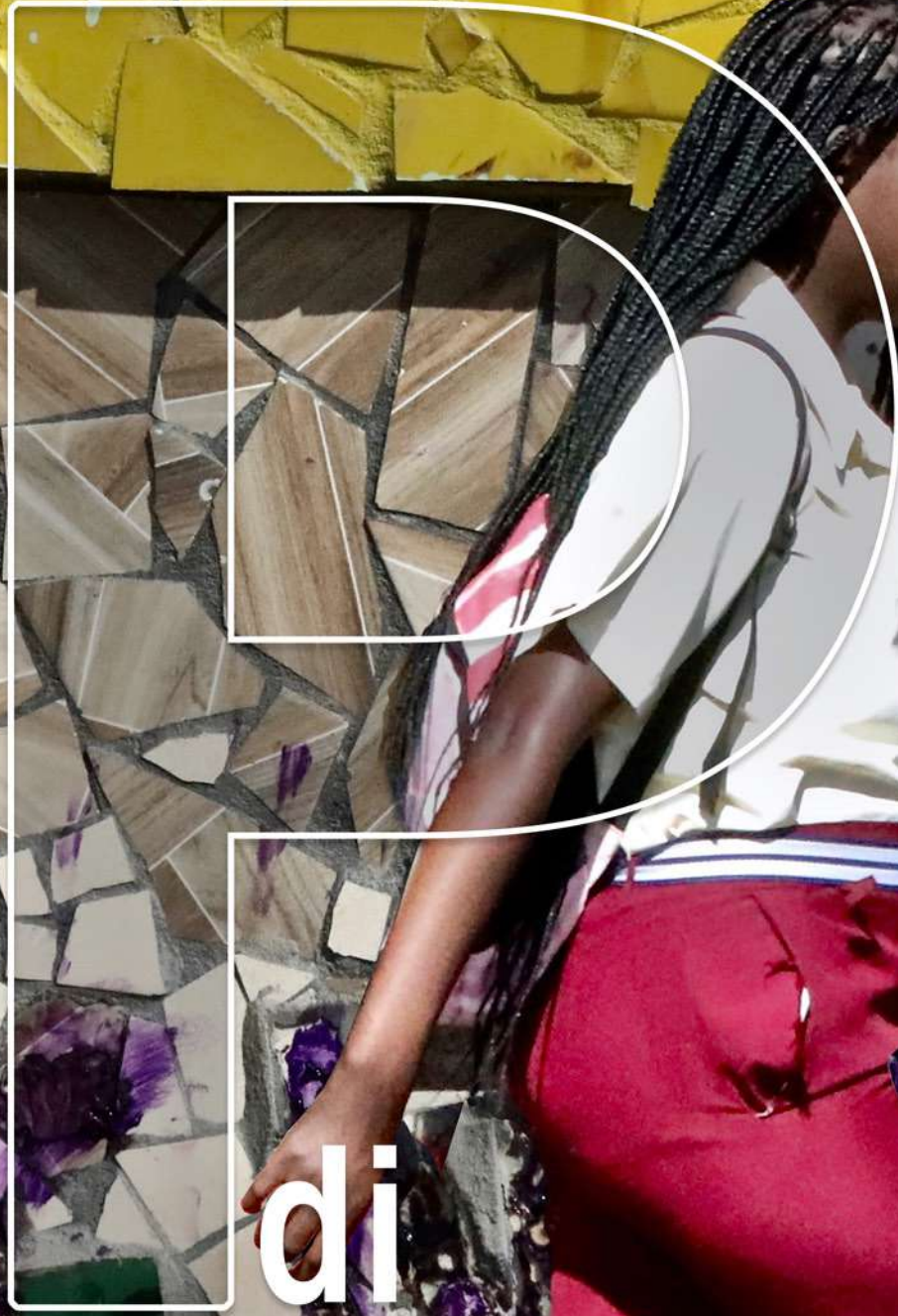


Maria Pescante, Vice Titolare dell'AICS di Maputo, consegna il premio a uno dei vincitori della Corrida Laranja.



AGÊNCIA ITALIANA
DE COOPERAÇÃO
PARA O DESENVOLVIMENTO





di Prosperità

4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



9 IMPRESE,
INNOVAZIONE E
INFRASTRUTTURE



11 CITTÀ E
COMUNITÀ
SOSTENIBILI



Uno delle principali sfide dell’Africa Australe è la rapida proliferazione degli insediamenti informali nelle grandi aree urbane, con conseguenze strutturali quali l’espansione dell’economia informale, l’aumento delle disuguaglianze e una crescente pressione sulle infrastrutture e sui servizi pubblici essenziali, ostacolando al contempo le prospettive di prosperità sostenibile.

In molti casi, la mancanza di pianificazione territoriale e di accesso formale al suolo, anche in relazione al sistema del DUAT (Direito de Uso e Aproveitamento da Terra), che regola il diritto d’uso della terra in Mozambico, limita gli investimenti in infrastrutture adeguate e in edilizia sicura.

A Maputo, dove gli insediamenti informali costituiscono una parte rilevante del tessuto urbano (circa 900.000), l’insufficienza dei sistemi di drenaggio, delle reti fognarie e delle infrastrutture idriche aumenta la vulnerabilità durante la stagione delle piogge (novembre-marzo).

In uno dei Paesi più esposti ai cambiamenti climatici, queste criticità favoriscono allagamenti ricorrenti e la diffusione di malattie idro-trasmesse, come il colera, evidenziando la necessità di rafforzare infrastrutture urbane resilienti e una pianificazione inclusiva, come prerequisiti fondamentali per la stabilità, la salute pubblica e la prosperità a lungo termine.

Per affrontare queste sfide, il settore d’infrastrutture e sviluppo urbano di AICS - Maputo collabora con il Governo del Mozambico, in particolare con il Ministero delle Opere Pubbliche, Abitazioni e Risorse Idriche, per migliorare il drenaggio delle acque piovane in diversi quartieri di Maputo.

Inoltre, il settore sta portando avanti la costruzione del primo centro decentralizzato di compostaggio dell’area metropolitana di Maputo, destinato a diventare un modello per lo sviluppo di future infrastrutture.

Nel quartiere di Chamanculo C (Maputo), sono in corso interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture, con l’obiettivo di migliorare la qualità della vita della popolazione locale.



POLANA CANIÇO & MAXAQUENE

La città di Maputo è periodicamente soggetta a inondazioni che colpiscono soprattutto i quartieri informali, laddove la vulnerabilità urbana è più accentuata. Il distretto municipale di KaMaxaquene non fa eccezione.

Con poco più di 205.000 abitanti secondo l’INE, caratterizzato da insediamenti informali che si sono consolidati nel corso di decenni, il distretto affronta sfide significative legate alle inondazioni urbane, aggravate dal limitato accesso alle infrastrutture di base, in particolare strade asfaltate di collegamento tra i quartieri e adeguati sistemi di drenaggio delle acque piovane.

In questo contesto, nell’ambito del Programma di risanamento ambientale - AID 8420, finanziato dalla Cooperazione Italiana, dal settembre 2025, sono in corso i lavori di costruzione dei sistemi di drenaggio delle acque piovane nei quartieri di Maxaquene e Polana Caniço.

Questi interventi rappresentano un passo fondamentale per il miglioramento delle condizioni urbane, contribuendo alla riduzione del rischio di alluvioni e alla prevenzione delle malattie di origine idrica, con un impatto diretto sulla qualità della vita delle comunità beneficiarie.

Drenaggio delle acque meteoriche di quartieri di Maputo (AID 8420)

Il programma prevede la realizzazione di opere idrauliche per il drenaggio delle acque piovane, la pavimentazione delle strade urbane e la riqualificazione urbanistica della Città di Maputo, con l'obiettivo di ridurre i rischi di inondazione che periodicamente colpiscono, in particolare, i quartieri di Maxaquene e Polana Caniço. Sono in corso i lavori di drenaggio e pavimentazione delle strade nei quartieri di Polana Caniço e Maxaquene, nonché il riordinamento urbanistico che prevede la ricostruzione totale di almeno 5 abitazioni, oltre al miglioramento delle facciate e della recinzione di circa 23 abitazioni.

Infrastrutture verdi e resilienti a livello urbano nella Città di Maputo (AID 12551)

L'azione proposta mira a favorire le condizioni affinché l'amministrazione comunale di Maputo possa migliorare la gestione dell'ambiente fisico urbano attraverso l'adozione di pratiche ambientalmente sostenibili. In particolare, il progetto prevede l'efficientamento del ciclo

di Gestione dei Residui Solidi generati in ambito urbano, attraverso il recupero della frazione organica di tali rifiuti e il successivo riutilizzo, dopo il trattamento, nell'ambito di iniziative di agricoltura urbana. L'iniziativa prevede la costruzione del primo centro di compostaggio decentrato dell'area metropolitana di Maputo, con una capacità di conversione di 15.000 tonnellate/anno di rifiuti organici in compost.

Riqualificazione Integrata del Bairro Chamanculo C a Maputo (AID 11649)

Il programma ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione del Bairro Chamanculo C a Maputo attraverso la riqualificazione integrata degli insediamenti informali.

In particolare, prevede la riqualificazione degli spazi pubblici, costruzione di 4 km di canalizzazioni per il drenaggio, 2 km di strade pavimentate ed abitazioni per circa 35 famiglie.





Creazione d'impiego

Il Mozambico presenta tassi elevati di disoccupazione giovanile, stimati intorno al 30%. Per far fronte a questa sfida, il settore della creazione d'impiego della Cooperazione Italiana ha puntato sulla promozione di una formazione inclusiva e di qualità, che comprende la cooperazione universitaria e il rafforzamento della formazione tecnico-professionale, un ambito che rappresenta storicamente uno dei principali settori di intervento della Cooperazione Italiana nel Paese.

In un'ottica di promozione di un lavoro dignitoso, con particolare attenzione ai giovani e alle giovani che vivono in contesti fragili, l'AICS continua a operare nei settori dell'Istruzione Superiore e della Formazione Tecnico - Professionale. Parallelamente, promuove la ricerca scientifica applicata e l'innovazione tecnologica, con un focus specifico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), considerate strumenti strategici per una crescita sostenibile basata sul capitale umano e sullo sviluppo socioeconomico.

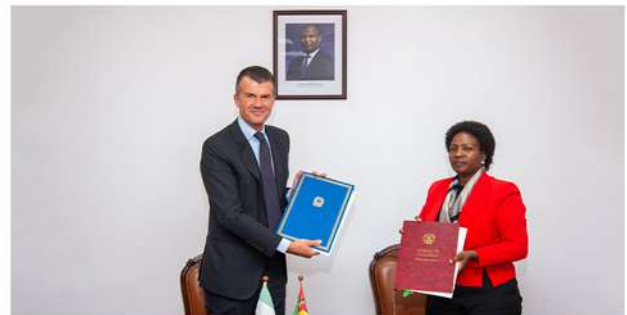
Il settore sostiene inoltre gli sforzi di digitalizzazione del Paese, supportando le start-up attraverso incubatori d'impresa, come quello dell'Universidade UEM e promuovendo iniziative dedicate all'innovazione, tra cui programmi di hackathon volti a favorire l'imprenditorialità giovanile e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative.

Supporto all'Università Eduardo Mondlane per la riforma accademica, l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica RAITIC (AID 9426)

Il Programma RAITIC ha l'obiettivo di allineare l'offerta formativa e la qualità della ricerca scientifica dell'UEM agli standard internazionali e alle priorità di sviluppo del Mozambico. Nel 2025 sono state realizzate diverse attività grazie all'Assistenza Tecnica Esterna del consorzio Università di Genova (UNIGE) e Rina Consulting S.p.A., tra cui workshop e

webinar tematici e un programma di formazione per una delegazione dell'UEM presso l'UNIGE. È stato inoltre approvato il Piano delle Attività 2026, finalizzato al raggiungimento dei risultati previsti dal Programma.

IN4JOB



Il Sottosegretario Silli con la Segretaria di Stato agli Esteri Maria de Fatima Simao Manso durante la firma dell'IN4JOB

L'obiettivo specifico dell'iniziativa è rafforzare l'imprenditorialità e l'occupabilità dei giovani finalisti e neolaureati, fornendo loro le competenze necessarie per inserirsi con successo nel moderno mercato del lavoro. Per raggiungere questo obiettivo, l'iniziativa si basa su un approccio innovativo orientato alla creazione, incubazione e accelerazione di start-up e di micro, piccole e medie imprese (MPMI), con un forte focus sull'innovazione tecnologica e sullo sviluppo di competenze digitali.

L'iniziativa IN4JOB, con un budget complessivo di 26,4 milioni di euro, rappresenta un investimento strategico volto a promuovere l'occupazione giovanile.

Formazione di studenti, professori e ricercatori nel settore delle Tecnologie - ICT4DEV (AID 12086)

L'obiettivo dell'iniziativa è aumentare la ricerca scientifica, le capacità tecnologiche del settore industriale e promuovere l'innovazione. Il programma ha rafforzato le opportunità professionali per studenti, ricercatori e docenti ICT dell'Università UEM, superando i risultati previsti. Sono stati realizzati 20 corsi brevi avanzati, formando oltre 1.250 partecipanti, mentre il personale accademico ha beneficiato di 27 percorsi di rafforzamento tecnico-scientifico in collaborazione con il Politecnico di Milano, includendo mobilità, attività di ricerca e la conclusione di un dottorato. Sul piano dell'innovazione, sono stati riabilitati l'Innovation Space e l'Incubatore UEM.

DIGIT - Supporto al Piano Strategico per la Società dell'Informazione del Mozambico attraverso poli tecnologici di eccellenza digitale" (AID 12525)

L'iniziativa, formulata con il Ministero per la Comunicazione e la Trasformazione Digitale (MCTD), mira a sostenere il Piano Strategico per la Società dell'Informazione del Mozambico (2019-2028) attraverso innovazione e trasformazione digitale per una crescita inclusiva. Nel 2025 i lavori di costruzione dell'edificio presso il CIUEM sono stati quasi completati. Oltre 810 studenti sono stati raggiunti da campagne STEM e più di 170 hanno completato corsi di competenze digitali. Inoltre, 12 startup hanno avviato la fase di incubazione e sono in corso mappature dell'ecosistema digitale, da validare con il MCTD.

Creazione d'impiego attraverso le ICT (AID 12454)

Il programma supporta l'implementazione del Piano quadriennale di Attuazione della Politica dell'Impiego (PAPE) nelle componenti di formazione professionale nel settore TIC. Nell'ambito dell'iniziativa, sei Centri di Formazione Professionale dell'IFPELAC nelle province di Maputo, Manica e Tete sono stati riabilitati e resi accessibili alle persone con disabilità. Sono stati inoltre aggiornati quattro corsi e introdotti tre nuovi corsi ICT, tra cui Informatica avanzata, Excel avanzato e Cyber Security. L'iniziativa ha incluso la creazione della Biblioteca Virtuale di IFPELAC, il supporto a due Fiere dell'Impiego e l'incubazione di sei start-up presso l'IT Hub dell'INEP di Machava. Sono stati inoltre finanziati oltre 100 stage professionali, inclusi due stagisti con disabilità presso AICS Maputo, rafforzando inclusione e occupabilità (veda storia pag. 54).

Supporto alla Riforma dell'Educazione Tecnico - Professionale - PRETEP PLUS (AID 10395)

Il Programma sostiene e riqualifica l'offerta pubblica

dell'educazione professionale di livello medio, migliorando le competenze professionali di 27.000 giovani mozambicani per favorirne l'ingresso nel mercato del lavoro. Nel 2025 ha continuato a fornire supporto e assistenza tecnica all'Entità governativa responsabile del Sottosistema di Insegnamento dell'Educazione Professionale, oggi Direzione Nazionale dell'Educazione Professionale. È stato inoltre aggiudicato il contratto "chiavi in mano" per l'adeguamento infrastrutturale e l'equipaggiamento dei laboratori di 9 istituti tecnici pubblici di livello medio, di cui 4 destinati ad essere accreditati come Istituti Provinciali di Riferimento secondo gli standard nazionali. Sono stati infine inaugurati tre centri provinciali per l'impiego ad Angoche (Nampula), Mocuba (Zambézia) e Manhiça (Maputo), alla presenza del Ministro della Gioventù e dello Sport, Caifadine Manasse.

VAMAZ Digital! - Competenze digitali, imprenditorialità, servizi e opportunità per la crescita dei giovani in Mozambico (AID 12807)

è un'iniziativa di cooperazione delegata finanziata dall'Unione Europea, con un investimento complessivo di 10 milioni di euro, di cui 7,5 gestiti dall'AICS e 2 dall'agenzia ITU. L'iniziativa promuove la transizione digitale in Mozambico, rafforzando il capitale umano e le opportunità di occupazione giovanile. Il programma ha creato due poli tecnologici (tech hubs) a Quelimane e Nampula, dove nel 2025 sono state avviate attività di formazione su competenze digitali, gestione dei centri e imprenditorialità, coinvolgendo oltre 100 giovani e promuovendo hackathon e la creazione di microimprese. Inoltre, 5 centri comunitari di informatica e media sono stati ristrutturati (7 equipaggiati) nei distretti di Nampula e 10 scuole secondarie partecipano a una campagna per promuovere l'uso creativo degli strumenti digitali, coinvolgendo oltre 250 studenti.

Nel 2025 si è concluso il progetto Coding Girls - Riduzione del divario di genere e geografico nel settore delle ICT in Mozambico (AID 12227)

In due anni e mezzo, il programma ha formato oltre 1.300 ragazze nelle tecnologie ICT e 18 tutor e 18 formatori, che continuano a replicare le conoscenze nelle proprie comunità con il supporto delle strutture provinciali dell'INAGE.

Il 2025 ha visto anche la firma di un importante accordo. Durante la missione in Mozambico del Sottosegretario agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, Giorgio Silli, il 24 luglio 2025 è stato firmato l'Accordo Esecutivo del programma IN4JOB (vedi box Pagina 50), insieme alla Segretaria di Stato agli Affari Esteri e alle Comunità Mozambicane all'Estero, Maria de Fátima Simão Manso.



Hipólito e Assucena: due percorsi di inclusione e crescita professionale

Hipólito e Assucena sono stati i primi tirocinanti ad essere accolti presso AICS Maputo nell'ambito del Programma della Cooperazione Italiana Creazione di Impiego Attraverso le TIC, che mira a promuovere opportunità professionali per giovani con disabilità e a rafforzarne l'inclusione nel mercato del lavoro.

Assucena, 26 anni, laureata in Amministrazione Pubblica, era alla ricerca di un'opportunità professionale quando ha partecipato a una fiera del lavoro. **«Mi sono recata allo stand di Humanity & Inclusion, dove stavano raccogliendo i CV di persone con disabilità. Senza esitazione, ho consegnato il mio»**, racconta. Pochi giorni dopo ha ricevuto una chiamata con la possibilità di svolgere un tirocinio presso AICS, segnando l'inizio di una nuova fase del suo percorso professionale.

Durante il tirocinio, Assucena ha svolto diverse mansioni, tra cui il controllo delle entrate e delle uscite di magazzino e il supporto logistico, inclusa la negoziazione con i fornitori. Tra tutte le attività, ne evidenzia una in particolare: **«La parte che preferisco è il protocollo dei documenti, che mi aiuta anche a imparare l'italiano»**, afferma, sottolineando come questa esperienza abbia contribuito non solo alla sua crescita professionale, ma anche personale.

Dal canto suo, Hipólito, attivista per i diritti umani delle persone con disabilità e commentatore sportivo presso Radio Miramar, è venuto a conoscenza dell'opportunità anch'egli tramite Humanity & Inclusion. In AICS ha svolto funzioni di supporto all'organizzazione interna, partecipando a riunioni, contribuendo alla gestione logistica degli autisti e utilizzando strumenti come Excel. Con orgoglio, condivide l'impatto di questa esperienza: **«Il tirocinio mi ha dato una nuova spinta, una nuova visione e un nuovo modo di pormi, permettendomi di arricchire le mie conoscenze»**.

Per entrambi, il tirocinio ha rappresentato un'opportunità trasformativa. Assucena sottolinea come principale insegnamento l'importanza della fiducia in sé stessi: **«Non avere paura di sbagliare è la cosa più importante»**. Rivolge inoltre un messaggio ad altre persone con disabilità: **«Non limitatevi, non dite di non essere capaci. Se chiudiamo la nostra mente, non potremo esplorare molte opportunità»**.

Hipólito, invece, evidenzia il ruolo fondamentale delle organizzazioni nella promozione dell'inclusione: **«Prima di offrire opportunità di tirocinio alle persone con disabilità, è essenziale creare ambienti di lavoro accessibili e inclusivi»**.

Invitati a riassumere questa esperienza in una sola parola, le loro risposte riflettono bene l'impatto del tirocinio: per Hipólito è stato "fantastico"; per Assucena ha rappresentato soprattutto "crescita".

Questa iniziativa dimostra come la creazione di ambienti di lavoro inclusivi non solo promuova l'uguaglianza di opportunità, ma contribuisca anche a valorizzare i talenti, rafforzare le istituzioni e costruire una società più giusta e inclusiva.



DIALOGUE
in Africa

CEO MANIFESTO
ON THE FUTURE OF AFRICAN BUSINESS



CEO
Com

Gates Foundation



STAR ALLIANCE

di Partenariati

17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



Paolo Enrico Sertoli, Titolare della Sede AICS di Maputo, con le 11 imprese provenienti dai 5 Paesi di competenza della sede durante il CEO Dialogue Southern Africa

La Sede AICS di Maputo è fortemente impegnata nello sviluppo di partenariati strategici per sostenere l'attuazione delle proprie iniziative, collaborando attivamente con le quattro Rappresentanze Diplomatiche italiane di competenza, le 5 Delegazioni UE operanti nei Paesi di competenza, il settore privato, le organizzazioni della società civile (OSC), le università italiane, i Ministeri e le Agenzie governative, nonché con l'intero Sistema Italia.

Nel corso del 2025, AICS ha partecipato a due missioni del Sistema Italia guidate dall'Ambasciatore d'Italia in Mozambico, S.E. Gabriele Annis, coinvolgendo i principali attori italiani presenti nel Paese, tra cui la Camera di Commercio Italia-Mozambico e l'Agenzia ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

La prima missione

si è svolta dal 26 al 28 giugno nella Provincia di Manica, dove sono stati visitati diversi progetti della Cooperazione Italiana, avviato un dialogo con le autorità locali e individuato il sito destinato alla futura costruzione del Centro Agroalimentare di Manica (CAAM), iniziativa faro del Piano Mattei per l'Africa.

La seconda missione

si è svolta dal 10 al 15 novembre nella Provincia di Cabo Delgado e ha incluso il lancio del Programma ECOBLU (per maggiori informazioni, si veda la sezione "P di Pianeta"), oltre ad una visita agli stabilimenti ENI

Si segnala inoltre la missione del Sistema della Cooperazione Italiana realizzata nel giugno 2025, finalizzata a rafforzare l'attuazione del Piano Mattei e delle iniziative della Cooperazione Italiana in Mozambico e Malawi.

La missione ha visto la partecipazione del Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ambasciatore Riccardo Guariglia, del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Stefano Gatti, del Direttore dell'AICS, Marco Rusconi, nonché dell'Inviato Speciale della Farnesina per il Piano Mattei, Massimo Riccardo.

Nel corso della missione si sono svolti incontri con le Organizzazioni della Società Civile attive in Mozambico e Malawi, sessioni di lavoro con diversi Ministeri partner, eventi di lancio di nuove iniziative e una sessione di approfondimento ("deep dive") con la Sede AICS di Maputo, finalizzata a esaminare lo stato di avanzamento dei programmi in corso.



AICS Maputo ha inoltre partecipato a diversi eventi, rafforzando le partnerships con il settore privato, tra cui:



La Sede AICS di Maputo ha partecipato alla 12^a edizione del CEO Dialogue on Southern Africa, organizzato da The European House - Ambrosetti (TEHA) e svoltosi a Johannesburg nel mese di novembre. Nell'ambito dell'iniziativa, AICS ha inoltre sostenuto la partecipazione di 11 imprese provenienti dai cinque Paesi di competenza, favorendo la creazione di sinergie e nuove opportunità di collaborazione con potenziali investitori internazionali.



In occasione della 42^a edizione di Macfrut, la fiera internazionale di Rimini e punto di riferimento globale per il settore ortofrutticolo, con oltre 1.400 espositori, la Sede AICS di Maputo, nell'ambito dei suoi progetti, ha portato una delegazione d'aziende mozambicane. Ha inoltre organizzato un panel "Opportunità del Corridoio di Beira e del Centro Agroalimentare di Manica (CAAM): Sostenibilità e Innovazione per lo Sviluppo Locale", con focus particolare sul Corridoio di Beira e sul Centro Agroalimentare di Manica (CAAM) parte integrante del Piano Mattei per l'Africa.

Il 20 giugno 2025, sotto gli auspici dell'Ambasciatore d'Italia in Mozambico, S.E. Gabriele Annis, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha firmato una Lettera di Intenti con ENI Rovuma. L'accordo mira a rafforzare la collaborazione in settori strategici quali l'agricoltura, la salute, l'ambiente e l'economia blu, tra altri.

In occasione della firma, il Titolare della Sede AICS di Maputo, Paolo Enrico Sertoli, ha dichiarato: "AICS ha intensificato la collaborazione con il settore privato, riconoscendone il ruolo fondamentale nella promozione di soluzioni innovative e sostenibili, nonché nella valorizzazione del know-how imprenditoriale italiano e del Made in Italy".

Nel novembre 2025, nella provincia di Cabo Delgado, sono stati inoltre lanciati congiuntamente due progetti nel settore dell'economia blu, uno finanziato dalla Cooperazione Italiana e l'altro da ENI.



Cerimonia di firma della Lettera di Intenti (LoI) tra Eni Rovuma Basin e l'AICS Maputo, firmata dalla Managing Director di Eni Rovuma Basin, Marica Calabrese, e dal Titolare della Sede AICS di Maputo, Paolo Enrico Sertoli, sotto gli auspici dell'Ambasciatore d'Italia in Mozambico, Gabriele Annis.

2025 ExpoCafé MOCAMBIQUE

La Cooperazione Italiana ha inoltre sostenuto la realizzazione dell'Expo Café, svoltasi dal 12 al 14 giugno presso il Ministero dell'Agricoltura, dell'Ambiente e della Pesca, con la partecipazione di esperti provenienti da Angola, Mozambico, Etiopia e Brasile, favorendo lo scambio di conoscenze e il rafforzamento delle competenze tecniche nel settore. Allo stesso tempo, si segnala il sostegno della Cooperazione Italiana al lancio ufficiale della Malawi National Coffee Strategy (2025-2040), avvenuto nel mese di novembre.



Ambasciatore Gabriele Annis, visitando stand AICS presso la FACIM.



L'AICS ha partecipato alla FACIM, la più grande fiera del settore privato in Mozambico. In questa occasione, l'Agenzia ha organizzato un'agenda culturale dedicata e ha preso parte con un proprio stand all'interno del Padiglione Italia, coordinato dall'Agenzia ICE, insieme ad altre 17 aziende italiane, contribuendo a promuovere il Sistema Italia e a rafforzare le relazioni con il settore privato locale e internazionale.



Televisão de Moçambique, E.P.

Si segnala inoltre la partnership con la Televisione Nazionale del Mozambico (TVM), finalizzata a dare visibilità alle attività dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e dell'Ambasciata d'Italia in Mozambico, avviata il 24 febbraio 2024 e rinnovata il 19 febbraio 2025. Questa collaborazione ha permesso di valorizzare le iniziative della Cooperazione Italiana presso il pubblico mozambicano nelle undici province del Paese, nonché presso la diaspora in Portogallo e in Sudafrica, grazie alla rete di corrispondenze internazionali dell'emittente.



Jaqueline: quando il caffè diventa opportunità per le donne

“Prima non sapevo che il Mozambico avesse così tante varietà di caffè. Non sapevo nemmeno che fosse un paese produttore.” È stato durante il Festival del Caffè del 2024 che Jaqueline Lichucha, giovane economista mozambicana, ha scoperto il potenziale di questo settore. **“Sono un prodotto del Festival del Caffè”**, racconta.

Spinta dalla curiosità, ha iniziato a informarsi meglio sulle potenzialità della filiera del caffè in Mozambico. È stato allora che ha scoperto il programma MAIS VALOR, finanziato dalla Cooperazione Italiana, grazie al quale ha ottenuto una borsa di studio della Fondazione illycaffè per frequentare a Trieste il Master in Coffee Economics and Science.

A Trieste ha studiato insieme a studenti provenienti da diversi paesi produttori di caffè, tra cui Mozambico, Camerun, Tanzania, Repubblica Democratica del Congo, Bolivia, Brasile, India e Colombia. **“Abbiamo approfondito diversi aspetti della filiera: il processamento del caffè, la tostatura, il controllo della qualità, il confezionamento, il marketing e l’economia del caffè, compreso il funzionamento del mercato internazionale”**, spiega.

Il programma ha avuto anche una forte componente pratica. **“Abbiamo lavorato nei laboratori, dove abbiamo potuto fare analisi del DNA per comprendere meglio la pianta del caffè e le sue caratteristiche”**, aggiunge.

Questa esperienza le ha permesso anche di riscoprire il potenziale del suo paese. **“Ho scoperto meglio le possibilità che il Mozambico ha nel settore del caffè, soprattutto per la produzione di quello che chiamiamo specialty coffee.”**

Nonostante questo potenziale, restano ancora diverse sfide. **“Il Mozambico è ancora principalmente un paese consumatore di tè. Il consumo interno di caffè è ancora limitato, ma potrebbe rappresentare una grande opportunità.”** Un’altra sfida riguarda la competitività dei marchi locali: **“Abbiamo marchi di caffè mozambicani, ma purtroppo non riescono ancora a competere pienamente con i marchi internazionali presenti nel paese.”**

Grazie al caffè, Jaqueline ha già avuto l’opportunità di partecipare a eventi internazionali a Dubai e in Svizzera, tra cui il World of Coffee Festival, dove ha potuto osservare le dinamiche globali del settore. Una delle questioni che più l’ha colpita è il ruolo ancora poco valorizzato delle donne nel mondo del caffè. Oggi Jaqueline è consulente di AMOCAFÉ (Associazione dei Produttori di Caffè del Mozambico) e lavora per rafforzare la partecipazione femminile nel settore. **“Il mio obiettivo è aiutare le donne a essere più coinvolte, ad avere maggiore visibilità nelle loro attività e, soprattutto, ad avere una maggiore rappresentanza.”** Uno dei suoi obiettivi principali è che il Mozambico possa aderire alla rete internazionale International Women’s Coffee Alliance, rafforzando così l’empowerment femminile lungo tutta la filiera del caffè.



di Pace

16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



La Sede AICS di Maputo continua a sostenere iniziative volte alla promozione della pace, della stabilità e della resilienza nella regione dell’Africa australe. In questo contesto si inserisce il programma di cooperazione delegata **DELPAZ** – Desenvolvimento Local para a consolidação da paz em Moçambique, implementato nelle Province centrali di Manica, Tete e Sofala, che contribuisce al consolidamento della pace e al rafforzamento della coesione sociale nelle province maggiormente colpite dal conflitto civile, attraverso azioni di rafforzamento istituzionale e della governance locale.

La regione è inoltre fortemente esposta agli effetti dei cambiamenti climatici, che rappresentano un fattore di rischio per la stabilità e la sicurezza. Fenomeni come **El Niño** e la crescente frequenza di eventi estremi compromettono i mezzi di sussistenza e aumentano le vulnerabilità socioeconomiche, contribuendo a creare condizioni di instabilità. In risposta, l’AICS promuove interventi volti a rafforzare la resilienza climatica e la capacità di prevenzione delle crisi, contribuendo alla costruzione di una pace sostenibile.

In particolare, il Mozambico è uno dei Paesi più colpiti da cicloni tropicali, che causano gravi danni alle infrastrutture e alle comunità. Attraverso il programma **Ready2ACT**, realizzato con il Dipartimento della Protezione Civile italiana e la Fondazione CIMA, l’AICS sostiene il rafforzamento delle capacità dell’**Instituto Nacional de Gestão e Redução do Risco de Desastres (INGD)**, con un focus sui sistemi di allerta precoce e sulla gestione dei rischi, contribuendo a ridurre la vulnerabilità delle comunità e a rafforzare la stabilità del Paese.



Desenvolvimento Local
para a Consolidação da
Paz em Moçambique

Programma DELPAZ (AID 12300)

Dal 2021, la Sede AICS di Maputo partecipa, assieme all' Agenzia Austriaca di Sviluppo (ADA) e UNCDF, al programma DELPAZ, finanziato dall'Unione Europea, con l'obiettivo di promuovere pace e sviluppo economico locale nelle aree rurali del Mozambico colpite dal conflitto. La componente italiana, dedicata allo sviluppo economico locale, con un budget di 13,4 milioni di euro, interessa otto distretti delle province di Manica (5) e Tete (3), per contribuire a migliorare le condizioni di vita delle comunità locali più colpite dal conflitto, con un'attenzione particolare a donne, gruppi vulnerabili, tra cui i beneficiari del DDR e le proprie famiglie. Il programma integra la governance partecipativa con interventi infrastrutturali, formazione professionale e promozione economica, coinvolgendo oltre 80.000 beneficiari, inclusi ex combattenti e le loro famiglie.

Nel corso del 2025 sono stati completati i principali investimenti infrastrutturali previsti, tra cui tre scuole comunitarie, tre "Case della Donna" per rafforzare il ruolo delle donne nell' economia rurale, investimenti per l'approvvigionamento idrico delle comunità rurali, l'inaugurazione di tre ampie sistemi d'irrigazione, la messa in funzione di magazzini comunitari per la conservazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli locali. Inoltre, una seconda esperienza di "Acampamento Solidario" ha permesso ad oltre 300 donne e uomini delle tre province di dialogare sui progressi e le sfide per lo sviluppo e per la pace. Gli hub agricoli promossi dal programma per incentivare l'uso di tecnologie 'verdi', i "Pontos Verdes" sono diventati un modello di aggregazione, formazione e servizi per il territorio. È stata rafforzata la partnership strategica con altre iniziative europee come il PROPAZ, di cui il murales "Uniti per la Pace" realizzato nell' Istituto Agrario di Chimoio, inaugurato nel 2025, è un risultato concreto. Inoltre, la partecipazione di esponenti delle comunità nel Forum Nazionale per la Pace e la Riconciliazione tenutosi a Maputo è il risultato degli sforzi di inclusione.



VIDEOS PARTICIPATIVOS

Nel cuore delle comunità rurali di Macossa e Gondola (Manica) e di Moatize (Tete), il DELPAZ, insieme alla ONG AGAPE, ha promosso un percorso di video partecipativo coinvolgendo 15 studenti di tre scuole secondarie pubbliche. Attraverso il progetto "Participatory Video Production with Community Engagement in Rural Development Settings", i giovani hanno raccontato le proprie esperienze, sfide e aspirazioni, sviluppando competenze tecniche e rafforzando il dialogo con la comunità.

L'iniziativa ha favorito la partecipazione, l'inclusione e il senso di appartenenza, trasformando i giovani in narratori del proprio contesto. Il percorso ha portato alla realizzazione di tre video - Ilha do Mato, Distância e vazio e Desafios do dia-a-dia, sonhos e realidade do Bairro 4 - che testimoniano le trasformazioni e le prospettive delle nuove generazioni nei loro territori.

Ready2ACT
(AID 012910/01/0)

L'iniziativa Ready2ACT contribuisce a rafforzare i meccanismi di coordinamento e le capacità di preparazione e risposta alle catastrofi in Mozambico, uno dei Paesi prioritari dell'iniziativa Early Warnings for All (EW4All) delle Nazioni Unite.

Il Paese è frequentemente colpito da eventi estremi, in particolare cicloni, inondazioni e siccità, con gravi impatti sulle comunità e sulla stabilità del territorio. Nell'ambito del progetto, il 29 settembre è stata inaugurata la nuova Sala delle Situazioni del Centro Nacional Operativo de Emergência (CENOE), un'infrastruttura strategica per rafforzare le capacità di coordinamento e risposta alle emergenze climatiche e umanitarie del Paese.

Durante la cerimonia inaugurale, il Direttore dell'AICS, Marco Rusconi, ha dichiarato "Con questa Sala operativa, il Mozambico dispone oggi di uno strumento moderno ed efficace per coordinare gli interventi in caso di emergenze climatiche e umanitarie.

È un risultato che conferma la centralità del tema della resilienza nelle strategie della Cooperazione italiana e il nostro impegno a fianco delle istituzioni e delle comunità locali"



Ambasciatore Gabriele Annis, insieme a Direttore Marco Rusconi, Luísa Celma Meque, Presidente dell' Instituto Nacional de N de Gestão e Redução do Risco de Desastres durante l'inaugurazione della nuova sala delle situazioni del Centro Nacional Operativo de Emergência (CENOE).

Iniziativa per il rafforzamento della resilienza delle comunità più vulnerabili nelle Province di Zambezia, Manica e Tete (Mozambico)
(AID 12852)

Finalizzata a sostenere le popolazioni maggiormente esposte agli effetti dei fenomeni climatici estremi, attraverso azioni integrate volte a migliorare la capacità di adattamento, la sicurezza alimentare e la resilienza socioeconomica, in una prospettiva di sostenibilità a lungo termine.

L'intervento ha rafforzato in modo sinergico sicurezza alimentare, servizi sanitari e gestione del rischio disastri, sostenendo le famiglie nell'aumento della produttività agricola e nell'adozione di soluzioni climate-smart, tra cui sistemi di irrigazione solare. Parallelamente, sono state potenziate le competenze di operatori sanitari e comitati comunitari e rafforzato il sistema di allerta precoce in collaborazione con INAM e INGD.



Nel 2025 è stato lanciato una importante iniziativa regionale di emergenza:

Iniziativa per mitigare gli effetti negativi sulla sicurezza alimentare causati dal cambiamento climatico in Mozambico, Malawi e Zambia
(AID 13154)

Che mira ad affrontare la crisi causata dalla prolungata siccità associata al fenomeno di El Niño, attraverso interventi multisettoriali mirati, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione nei tre Paesi, contribuendo alla protezione dei mezzi di sussistenza e al rafforzamento della resilienza delle comunità colpite.



Giovani e opportunità: la storia di Marcos e il programma DELPAZ

Marcos Augusto ha vissuto una storia simile a quella di molti giovani della sua comunità, a Mudima, nel distretto di Gondola, provincia di Manica. Dopo aver concluso la 10^a classe, ha trascorso diversi anni in attesa di un'opportunità di lavoro nel settore pubblico, sperando di rientrare nei limiti di età per l'assunzione statale.

All'inizio dell'anno ha deciso di candidarsi a un corso di formazione in carpenteria nell'ambito dell'iniziativa DELPAZ - programma del governo del Mozambico finanziato dall'Unione Europea e implementato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, con il supporto di un consorzio guidato da Save the Children nella provincia di Tete e dalla ONG Helpcode nella provincia di Manica.

DELPAZ è stato disegnato e messo sul campo proprio lavorando con giovani, donne, ex-combattenti e famiglie vulnerabili, in regioni particolarmente colpite dal conflitto.

Dopo aver superato le selezioni, Marcos ha iniziato la formazione e subito dopo ha avuto la possibilità di fare un tirocinio. La formazione in carpenteria rappresenta per lui una nuova opportunità di costruire un futuro autonomo e contribuire allo sviluppo della sua comunità. Il villaggio dove vive dista 18 chilometri da Gondola, quindi tutto è più caro, anche prodotti in legno come bare, porte e finestre. Per questo Marcos sogna di diventare un carpentiere locale: avrà sicuramente molti clienti.

Il suo obiettivo è creare una propria professione e, appena potrà, assumere altri giovani della sua zona, offrendo alternative alla disoccupazione, alla criminalità e al consumo di droghe. Secondo lui, la formazione ha accelerato un percorso che in realtà aveva già iniziato grazie all'esperienza con lo zio falegname.

Marcos ha appena ricevuto anche attrezzature manuali ed elettriche, che permettono una produzione più veloce: un grande aiuto per la sua attività e anche per creare più posti di lavoro nella sua comunità.



PROSPETTIVE 2026

01.

Rafforzare la valenza “regionale” della Sede, intensificando la presenza dei nuovi Paesi di accreditamento, come Angola e Zambia, attraverso un maggiore coordinamento con le Ambasciate competenti e con le delegazione dell’Unione Europea, in linea con la strategia Global Gateway e con i pilastri del Piano Mattei per l’Africa.

02.

Promuovere e consolidare iniziative come il Centro Agroalimentare di Manica (CAAM) e le grandi progettualità del Piano Mattei (vedi digitale, Green Cities), nonché il sostegno allo sviluppo della filiera del caffè, con l’obiettivo di rafforzare le catene del valore agricole e creare opportunità di sviluppo economico locale.

03.

Operare in una logica di “Sistema Italia”, rafforzando il coordinamento con le Rappresentanze Diplomatiche italiane, gli Uffici ICE e gli altri attori istituzionali, e valorizzando il coinvolgimento del settore privato e del know-how italiano nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo.

04.

Sostenere i processi di integrazione regionale, promuovendo il commercio tra i Paesi della regione e la gestione congiunta delle risorse naturali, come nel caso della gestione sostenibile della Foresta del Miombo.



MUSEO DE HISTORIA NATURAL

UNIVERSIDAD EDUARDO NOLANKÉ
MUSEO DE HISTORIA NATURAL

GRAZIE

RAPPORTO ANNUALE 2025

10



CREDITI FOTOGRAFICI:

Copertina

Stock image e Andrea Borgarello

Pagine 13: Andrea Borgarello

Pagine 22 e 23: Giampiero Gandolfo / Istituto Oikos

P di Pace

Pagine 24: Enrico Nicosia

Pagine 25: Enrico Nicosia e Giampiero Gandolfo / Istituto Oikos

P di Persone

Pagine 26: Enrico Nicosia

Pagine 28 e 29: Amocafé

Pagine 30: María Legaristi Royo / Fao (agricoltura) e AIFO MOZ (salute)

Pagine 31: AIFO MOZ

Pagine 33: Amocafé

Pagine 34: Legaristi Royo / FAO

Pagina 35: Legaristi Royo / FAO

P di Prosperità

Pagine 38 e 39: Marco Palombi

Pagine 40: Renco

Pagine 41: Marco Palombi

P di Partenariati

Pagine 50: André Catueira

Pagine 51: André Catueira

Pagine 52: Aghi



10 AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO




Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale